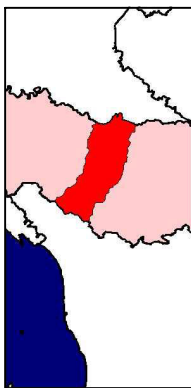




www.becquerel.it



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
COMUNE DI CASALGRANDE**

progetto

PROGETTO IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE REGGIANO DI SECCHIA

**PROGETTO
DEFINITIVO**

titolo

numerazione

**RELAZIONE DI CONFORMITA' AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
VIGENTI E MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE**

R16

progettazione



BECQUEREL ELECTRIC S.r.l.
Via Livatino 9, I 42124 Reggio nell'Emilia (RE)

P.IVA 02243710411

proponente

FVFONTANELLATO S.r.l.
Via Nicolodi 5/A, I 43126 Parma (PR)

P.IVA 02614550347

cod. progetto	data emissione	DESCRIZIONE	redatto da	scala disegni	file
IE047	DICEMBRE 2016	INTEGRAZIONI	Ambiter S.r.l.		

Responsabile della progettazione:
Prof. Ing. Giacomo Bizzarri

Collaboratori:

Dott. ing. Matteo Cantagalli
Dott. ing. Leonardo Fumelli
Dott. ing. Omar Ambrogi

Aspetti ambientali:

Dott. amb. Adelia Sabatino - Ambiter s.r.l.
Dott. amb. Gabriele Virgili - Ambiter s.r.l.

Timbro e firma



INDICE

PREMESSA.....	3
1. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	3
1.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Reggio Emilia (P.T.C.P. 2010)	3
1.2. Strumenti di pianificazione urbanistica comunale.....	9
1.2.1. PRG del Comune di Casalgrande	10
1.2.2. PSC e RUE del Comune di Casalgrande (versione adottata in data 13/04/2015).....	12
1.2.3. PSC e RUE del Comune di Casalgrande (approvazione 28/11/2016)	16
1.2.4. Conclusioni.....	16
2. COERENZA DEL PROGETTO CON NORME DI SPECIFICO INTERESSE.....	17
2.1. Norme relative agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.....	17
2.2. Norme relative alla tutela delle acque	17
2.3. Coerenza del Progetto con la normativa nazionale e regionale	18
2.3.1. Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica ai sensi del D. M. Sviluppo Economico 10 Settembre 2010.....	19
2.3.2. Deliberazione Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna 26 Luglio 2011, n. 51.....	22
2.4. Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici	24
3. POTENZIALI EFFETTI DELLA COCLEA SULLA POPOLAZIONE ITTICA	25
3.1. Carta Ittica dell'Emilia-Romagna	25

TAVOLE FUORI TESTO

Tavola T01 – Stralcio Tav. P1 PTCP Reggio Emilia. Planimetria, scala 1:30.000

Tavola T02 – Stralcio Tav. P2_3 Centro PTCP Reggio Emilia. Planimetria, scala 1:5.000

Tavola T03 – Stralcio Tav. P4-3_Centro PTCP Reggio Emilia. Planimetria, scala 1:5.000

Tavola T04 – Stralcio Tav. P5a sez. 219NO PTCP Reggio Emilia. Planimetria, scala 1:3.000

Tavola T05 – Stralcio Tav. P7 sez. 219020 PTCP Reggio Emilia. Planimetria, scala 1:3.000

Tavola T06 – Stralcio Tav. P10a sez. 219NO PTCP Reggio Emilia. Planimetria, scala 1:5.000

Tavola T07 – Stralcio Tav. FR_3 PRG Comune di Casalgrande. Planimetria, scala 1:1.000

Tavola T08 – Stralcio Tav. S3 PRG Comune di Casalgrande. Planimetria, scala 1:1.000

Tavola T09 – Stralcio Tav. “Assetto strutturale di progetto” PSC adottato Comune di Casalgrande. Planimetria, scala 1:1.000

Tavola T10 – Stralcio Tav. “1d Villalunga-Veggia” RUE adottato Comune di Casalgrande. Planimetria, scala 1:1.000

Tavola T11 – Stralcio Tav. “Assetto strutturale di progetto” PSC approvato Comune di Casalgrande. Planimetria, scala 1:1.000

Tavola T12 – Stralcio Tav. “1d Villalunga-Veggia” RUE approvato Comune di Casalgrande. Planimetria, scala 1:1.000

Tavola T13 – Vincoli paesaggistici e definizione di area contermina. Planimetria, scala 1:2.000

PREMESSA

La presente "Relazione di conformità agli strumenti di pianificazione vigenti – Revisione 2 Dicembre 2016" è stata redatta con riferimento alla richiesta di integrazioni formulata da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia idroelettrica denominato "Mulino Veggia" (Comune di Casalgrande); in particolare nel presente elaborato, che sostituisce integralmente la precedente emissione del 2013 (Revisione 01), vengono trattati gli argomenti riguardanti i punti 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 28 della richiesta di integrazioni suddetta.

1. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

1.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P. 2010)

Il P.T.C.P. di Reggio Emilia è stato approvato con Del. C.P. n° 124 del 17/06/2010. In materia di pianificazione paesaggistica del territorio provinciale, il PTCP costituisce il Piano di riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa. L'intervento in progetto interessa zone normate da alcuni articoli del PTCP vigente; le aree tutelate per gli aspetti di tutela ambientale e naturalistica sono individuate nella Tavola P2; le Tavole P1, P4 e P5a individuano le aree soggette a tutela paesaggistica e storico - culturale. L'analisi di coerenza ha, inoltre, valutato il dissesto idrogeologico mediante la consultazione della Tavola P6 e le fasce fluviali, riportate nella Tavola P7. Nelle Tavole fuori testo allegate alla presente relazione si riportano gli stralci della cartografia di Piano analizzata. Nella seguente Tabella 1.1 si riporta una valutazione sintetica della coerenza del progetto con le norme del P.T.C.P. di Reggio Emilia.

Tabella 1.1 – Valutazione sintetica della coerenza del progetto con le norme del PTCP di Reggio Emilia.

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
<i>Art. 4 – Ambiti di Paesaggio e contesti paesaggistici</i>	La Tavola P1 del PTCP (vedi stralcio riportato nella Tavola fuori testo T01) individua gli ambiti di paesaggio. L'opera di progetto ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio n. 6 "Distretto ceramico".	Gli interventi di progetto non evidenziano particolari elementi di incongruità con le disposizioni del presente articolo. Al riguardo si evidenzia che allo stato attuale l'area oggetto di studio è inserita in contesto urbano e, pertanto, risulta caratterizzata da un forte impatto antropico. Si rileva, in particolare, la presenza del complesso dell'ex macello in sponda destra del Canale di Reggio, in parte abbattuto ed in stato di abbandono per le parti ancora esistenti.
<i>Art. 5 – Rete ecologica polivalente di livello provinciale</i>	La Tavola P2 del PTCP (vedi stralcio riportato nella Tavola fuori testo T02)	Tra le diverse categorie degli elementi della rete ecologica, la categoria G.1 "Principali

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
	<p>individua gli elementi della rete ecologica provinciale.</p> <p>Le opere di progetto sono ricomprese entro un principale elemento di frammentazione individuato lungo il limite dell'area urbanizzata del Comune di Casalgrande.</p>	<p>elementi di frammentazione" individua l'insieme delle aree insediate e delle opere infrastrutturali, in grado di costituire fattore di criticità, primariamente come effetto barriera, per le prospettive della Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.).</p> <p>Per questa categoria il Piano prescrive che lo strumento di pianificazione comunale (PSC) attui le sue previsioni mirando al miglioramento della funzionalità ecologica del sistema insediativo ed infrastrutturale ed ottimizzando le previsioni insediative al fine di ricomporre i margini urbani allestendo gli spazi periurbani a parco pubblico, agro-ambientale, ecc.. A tale proposito si rimanda alla consultazione del paragrafo della presente relazione dedicato al PSC-RUE del Comune di Casalgrande, laddove viene discusso il progetto della Rete Ecologica Comunale (R.E.C.).</p> <p>Già in questa sede è comunque possibile considerare che il progetto di cui trattasi non rappresenta un elemento di incongruità rispetto alla R.E.C.; occorre, infatti, valutare che l'intervento si inserisce entro un ambito di frammentazione, ovvero in un'area urbanizzata di scarso interesse ecologico. Si osserva inoltre che l'intervento è realizzato presso un salto idraulico esistente in un canale completamente artificiale (sponde rivestite in cls) e riveste una rilevanza meramente locale (per dimensioni, taglia, caratteristiche tecniche e progettuali). Infine, l'intervento si colloca presso il Mulino esistente e non introduce nuovi elementi di frammentazione ecologica e/o consumo di suolo.</p>
<p><i>Art. 16 – Sostenibilità energetica degli insediamenti e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilati</i></p>	<p>Il Piano assume diversi obiettivi specifici in materia di risparmio energetico e promozione delle fonti energetiche rinnovabili. Il comma 17 riporta le disposizioni per la localizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Secondo il comma 17.2 le condizioni di sostenibilità per la fonte idroelettrica prescrivono <i>l'installazione di impianti in grado di assicurare la salvaguardia della risorsa idrica, garantendone i suoi usi plurimi, la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e del paesaggio, nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato 5 NA, punto 7.4.</i></p> <p>Il comma 17.3 definisce le condizioni di sostenibilità per la localizzazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili.</p>	<p>Le disposizioni dell'articolo 16 del PTCP in merito alla sostenibilità energetica degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sono state superate da quanto riportato nella D.A.L. n. 51 del 26 luglio 2011, divenuto unico riferimento per la valutazione della ammissibilità di tali impianti. Si rimanda pertanto alla consultazione del § 2.3.2 della presente relazione, ove è riportata la trattazione della D.A.L. suddetta.</p>

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
<p><i>Allegato 5 alle NA Linee guida per l'elaborazione dei piani urbanistici comunali e direttive per l'applicazione del Titolo II – Il Sistema Insediativo</i></p> <p><i>Punto 7.4 Disposizioni per l'installazione di impianti idroelettrici</i></p>	<p>L'ammissibilità degli impianti idroelettrici è subordinata al rispetto di diversi criteri. Come riportato al punto 1) delle prescrizioni per l'installazione di impianti idroelettrici (p.to 7.4 dell'Allegato 5 alle N.A.):</p> <p>1) <i>sono di norma sempre ammissibili impianti per autoproduzione sotto soglia (< 100 kW), di tipologia ad acqua fluente che sfruttino salti idraulici esistenti [...]; [...]</i></p> <p>3) <i>rispetto alla realizzazione di nuovi impianti idroelettrici su corsi d'acqua "naturali", si considerano prioritari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la realizzazione di impianti su canali irrigui o di bonifica e sulla rete acquedottistica, che eventualmente sfruttino salti d'acqua esistenti;</i> - <i>il recupero/ripristino di eventuali mulini o piccoli impianti idroelettrici esistenti dismessi, anche su corpi idrici naturali; [...].</i> 	<p>Le disposizioni dell'articolo 16 del PTCP (e dell'Allegato 5 richiamato nel testo della norma) in merito alla sostenibilità energetica degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sono state superate da quanto riportato nella D.A.L. n. 51 del 26 luglio 2011, divenuto unico riferimento per la valutazione della ammissibilità di tali impianti. Si rimanda pertanto alla consultazione del § 2.3.2 della presente relazione, ove è riportata la trattazione della D.A.L. suddetta.</p>
<p><i>Art. 36 – Carta unica dei beni paesaggistici (artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004)</i></p>	<p>Il PTCP individua nella Tavola P4 (vedi Tavola fuori testo T03):</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aree di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela con apposito provvedimento amministrativo (art. 136 del D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii.); • aree tutelate per legge (art. 142 del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.). <p>Nell'area di studio sono individuati il Rio della Rocca ed il Fiume Secchia quali corsi d'acqua tutelati ai sensi del summenzionato art. 142, comma 1, lett. c del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.</p>	<p>Le opere progettuali non interessano elementi soggetti a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.</p> <p>Al riguardo si evidenzia che, come richiesto dal D.M. 10 Settembre 2010, è stata inviata comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Paesaggistici al fine di verificare la sussistenza di procedimenti di tutela <i>in itinere</i>.</p> <p>Ai sensi del sopra citato Decreto Ministeriale (cfr. Parte III, punto 14.9, lettera c), è stata inoltre definita l'area contermine (vedi Tavola fuori testo T13) calcolando un'area di ampiezza pari a 50 volte la massima altezza dell'impianto in progetto (in questo caso riscontrabile nel vano tecnico che ospita il generatore). Suddetta area contermine interseca la fascia dei 150 m misurata dal Rio della Rocca. Al riguardo si ribadisce che l'opera è inserita in un contesto urbano già compromesso; si rileva, in particolare, la presenza del complesso dell'ex macello in sponda destra del Canale di Reggio, in parte abbattuto ed in stato di abbandono per le parti ancora esistenti.</p>

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
<p><i>Art.40 – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (ex art. 11)</i></p>	<p>La Tavola P5.a del PTCP (vedi stralcio cartografico fuori testo – Tav. T04) individua le zone, i sistemi e gli elementi della tutela paesaggistica.</p> <p>L'area di intervento, ubicata sulla sponda sinistra del Canale di Reggio, è esterna alle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (in particolare della "zona di tutela ordinaria b" del F. Secchia).</p>	<p>Gli interventi di progetto sono compatibili con i disposti del presente articolo.</p>
<p><i>Art. 41 – Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua</i></p>	<p>Come riportato nella tav. P5a del PTCP, il corso del Canale di Reggio è individuato come "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" (vedi stralcio cartografico fuori testo – Tav. T04). Ai sensi dell'art. 41, comma 3, lettera a), in tali aree è ammessa la realizzazione delle opere connesse alle infrastrutture ed attrezzature di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 40 del Piano; tali commi specificano che i sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia prodotta sono ammessi qualora siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. La subordinazione alla eventuale previsione mediante strumenti di pianificazione sovraordinati non si applica agli impianti aventi rilevanza meramente locale.</p> <p>Infine, sempre ai sensi dell'art. 41, comma 3, lettera a), per le infrastrutture lineari e gli impianti non completamente interrati è da prevedersi solo l'attraversamento in trasversale.</p>	<p>L'impianto idroelettrico in progetto non interessa direttamente l'alveo del Canale di Reggio; per l'inserimento della coclea sarà infatti creata una diversione dello stesso in sponda sinistra, in area esterna all'alveo.</p> <p>L'alveo sarà comunque interessato dall'inserimento di una paratoia finalizzata al mantenimento dei livelli di progetto ed alla derivazione della risorsa idrica; a tale proposito, per quanto concerne la coerenza di questo intervento con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, si osserva che l'impianto in esame (per caratteristiche progettuali, dimensioni, taglia) assume rilevanza meramente locale. Si osserva inoltre che la paratoia in progetto è un'opera con disposizione trasversale all'alveo.</p> <p>In base alle argomentazioni riportate non si ravvisano elementi di incongruità tra la realizzazione delle opere in progetto ed i disposti del presente articolo.</p> <p>Per ulteriori considerazioni in merito alla valutazione di compatibilità dell'intervento si rimanda agli indirizzi ed alle prescrizioni riportate nella D.A.L. della Regione Emilia-Romagna n. 51 del 26 luglio 2011, divenuto unico riferimento per la valutazione della ammissibilità degli impianti idroelettrici. Si rinvia pertanto alla consultazione del § 2.3.2 della presente relazione, ove è riportata la trattazione della D.A.L. suddetta.</p>

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
<p><i>Art. 51 – Viabilità storica (ex art. 20)</i></p>	<p>La Tavola P5.a del PTCP (vedi stralcio cartografico Tav. T04 fuori testo) individua la viabilità storica su scala provinciale. Nell'ambito dell'area di intervento sono indicate quali viabilità storiche la S.S. 467 e la S.P. 51.</p> <p>Si precisa che le attività progettuali non interferiranno con le infrastrutture viarie sopra richiamate.</p>	<p>Non si ravvisano elementi di incongruità tra la realizzazione delle opere in progetto ed i disposti del presente articolo.</p>
<p><i>Art. 53 – Sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche</i></p>	<p>Il canale di Reggio (o canale di Secchia) è inserito nell'elenco principali cavi e canali storici dell'Allegato 7 alle NTA ("Elenco delle risorse storiche e archeologiche e linee guida"); rientra pertanto nel "Sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche" di cui all'art. 53 delle NA.</p> <p>E' demandato al PSC l'approfondimento della conoscenza degli elementi tutelati dall'art. 53 e la relativa disciplina, nel rispetto degli indirizzi generali del Piano; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture [...] tecnologiche di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione provinciali, regionali o nazionali; - riguardo ai canali storici vanno evitati interventi di modifica del tracciato o interrimento. 	<p>L'intervento si configura come infrastruttura tecnologica di rilevanza meramente locale; il progetto inoltre non prevede interventi di modifica del tracciato o interrimento. Non sono pertanto individuati elementi di incompatibilità con le disposizioni di Piano.</p> <p>Si specifica inoltre che l'intervento non interessa manufatti idraulici di interesse storico e/o complessi correlati all'utilizzo storico delle acque.</p>
<p><i>Art. 58 - Zone ed elementi caratterizzati da dissesto idraulico</i></p>	<p>Le disposizioni del presente articolo si applicano alle zone caratterizzate da fenomeni di esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua delimitate nella tav. P6 del PTCP. Al riguardo occorre evidenziare che l'area di studio non rientra nella tav. P6 (sezione di interesse non cartografata). Per ulteriori valutazioni si fa dunque riferimento agli approfondimenti effettuati nella Relazione geologico-sismica (R03) allegata al progetto; l'area risulta idonea dal punto di vista geologico alla realizzazione delle opere previste.</p>	<p>Alla luce di quanto commentato, non si riscontrano elementi ostativi alla realizzazione delle opere di progetto (si veda a tale proposito l'elaborato R03 allegato alla documentazione di progetto)</p>

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
<p><i>Art. 65 – Classificazione delle fasce fluviali</i></p> <p><i>Art. 66 – Fascia di deflusso della piena (Fascia A)</i></p> <p><i>Art. 67 – Fascia di esondazione (Fascia B)</i></p> <p><i>Art. 68 – Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C)</i></p>	<p>Nella tavola fuori testo T05 si riporta uno stralcio della Tavola P7 del PTCP, in cui sono riportate le fasce fluviali del PAI.</p> <p>Le opere di progetto non interessano alcuna tipologia di fascia fluviale.</p>	<p>Il progetto è esterno alle fasce fluviali del F. Secchia e, pertanto, non si ravvisano elementi di incongruità tra la realizzazione delle opere ed i disposti degli articoli di PTCP qui richiamati.</p>
<p><i>Art. 82 – Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura</i></p>	<p>Nella tavola fuori testo T06 si riporta uno stralcio della Tavola P10a (sez. 219NO) che riporta la suddivisione nel territorio di pedecollina - pianura in zone di protezione delle acque sotterranee, finalizzate alla tutela delle acque sotterranee in riferimento all'utilizzo idropotabile delle medesime.</p> <p>Le opere progettuali interessano le zone di protezione dei settori di ricarica di tipo B (<i>aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale</i>).</p> <p>Non si ravvisano prescrizioni specifiche per le opere progettuali prese a riferimento.</p>	<p>Le opere progettuali non presentano elementi in contrasto con le prescrizioni del presente articolo.</p>
<p><i>Art. 85 – Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica</i></p>	<p><i>L'insieme delle misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica ha l'obiettivo di assicurare gli usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche e l'equilibrio del bilancio idrico.</i> Tra le suddette misure rientra anche l'applicazione del DMV ai sensi dell'art.51 delle norme del PTA.</p> <p>Al comma 3 si specifica che sui corsi d'acqua naturali deve essere garantito il mantenimento del deflusso minimo vitale, inteso come <i>la portata istantanea che in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua garantisce la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali</i>. Per l'applicazione del DMV restano valide le disposizioni stabilite dal Cap. I, Titolo IV delle norme del PTA.</p>	<p>Il progetto in esame è relativo ad un impianto idroelettrico ad acqua fluente realizzato su un canale artificiale, con immediata restituzione della risorsa idrica; non sussiste quindi un tratto del canale a cui venga sottratta una parte di risorsa idrica. Inoltre, il corpo idrico oggetto di derivazione è un canale artificiale.</p> <p>Nel caso in esame non è richiesto il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale.</p>

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
<i>Art. 91 Impianti e linee per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica</i>	<p>Il PTCP individua le linee per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica a media ed alta tensione, sia esistenti che di progetto.</p> <p>L'allacciamento alla rete Enel dell'impianto in progetto prevede la realizzazione di una linea BT in cavo sotterraneo lunga 40 m.</p>	<p>Il progetto in esame prevede la realizzazione di un cavo interrato, la cui predisposizione sarà effettuata in conformità con le prescrizioni del Gestore della rete, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico.</p>
<i>Art. 101 – Progetti e programmi integrati di valorizzazione del paesaggio</i>	<p>Nell'area di studio è individuato (cfr. Tav. T04 fuori testo) un ambito ricompreso in "progetti e programmi integrati di valorizzazione del paesaggio" quali "strumenti per favorire l'attuazione delle azioni strategiche, degli indirizzi e delle direttive definiti nelle schede per i diversi ambiti di paesaggio e contesti di rilevanza paesaggistica di cui all'Allegato 1".</p> <p>A tal proposito si evidenzia che l'area di ubicazione dell'impianto idroelettrico in progetto sono ricomprese nell'Ambito di paesaggio n. 6 "Distretto ceramico".</p>	<p>L'intervento di progetto non evidenzia elementi di incongruità con le disposizioni del presente articolo.</p> <p>Gli interventi di progetto potranno eventualmente essere inseriti all'interno di programmi di fruizione didattica riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>

1.2. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Il P.R.G. del Comune di Casalgrande è stato approvato con Del. G.P. n. 81 del 03/04/2007; le Norme di Attuazione del Piano sono state approvate con Del. G.P. n. 314 del 13/11/2007.

Come sarà specificato anche nei paragrafi successivi, in data 13/04/2015, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35, il Comune di Casalgrande ha adottato il nuovo Piano Strutturale Comunale (P.S.C.); sempre nel medesimo giorno, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 è stato adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio comunale (R.U.E.).

In data 28/11/2016 sono stati definitivamente approvati il PSC (Del. C.C. 58 del 28/11/2016) ed il RUE (Del. C.C. 59 del 28/11/2016), al momento in attesa di pubblicazione sul BURERT per la loro formale entrata in vigore.

In questa fase procedurale, per completezza di documentazione, si ritiene opportuno riportare le previsioni contenute in tutti e tre gli strumenti di pianificazione sopra richiamati (PRG, PSC e RUE adottati, PSC e RUE approvati).

1.2.1. PRG del Comune di Casalgrande

Nella Tabella successiva (Tabella 1.2) vengono esaminate le disposizioni del PRG concernenti le aree interessate dalle opere progettuali, già riportate nella precedente revisione 01 della presente relazione.

Tabella 1.2 – Valutazione sintetica della coerenza del progetto con le norme del PRG del Comune di Casalgrande.

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
Art. 62 – Zone residenziali a bassa densità, di manutenzione o integrazione	<p>Il P.R.G. individua le zone a prevalente destinazione residenziale; nel caso di interesse la realizzazione della linea elettrica BT di allacciamento dell'impianto in progetto alla rete ENEL interessa una zona classificata B1, ovvero una "zona residenziale a bassa densità, di manutenzione o integrazione".</p> <p>L'intervento di realizzazione della linea elettrica interrata, non comportando modifiche od alterazioni al patrimonio edilizio esistente o nuova edificazione, è ammissibile nella tipologia di zona residenziale summenzionata.</p>	<p>Non si rilevano incongruità con le disposizioni del presente articolo per la realizzazione delle opere progettuali. Si ricorda che ai sensi del D.M. 29 maggio 2008 per le linee BT interrate l'impatto elettromagnetico è considerato trascurabile e la tutela in merito alle fasce di rispetto non si applica.</p>
Art. 73 – Definizioni ed obiettivi del Piano Allegato alle Norme Tecniche di Attuazione – Schede normative delle Zone di Trasformazione (ZT.) e Zone di Nuovo Insediamento (ZNI.)	<p>Il P.R.G. individua, in un'area posta ad Est rispetto all'ubicazione delle opere progettuali, la Zona di Trasformazione ZT 16 "Veggia – Ditta Fiorcarni – Variante" (cfr. Tavole fuori testo A08 e A09). Le ZT comprendono parti del territorio urbanizzate, anche parzialmente, nelle quali la Variante Generale del PRG individua l'esigenza di una riorganizzazione complessiva dell'ambiente fisico e degli usi, attraverso un disegno unitario, ai fini di una migliore dotazione di spazi ed attrezzature di uso pubblico e di un assetto integrato [...] dal punto di vista ambientale, infrastrutturale ed edilizio.</p> <p>A ciascuna zona di trasformazione sono dedicate una scheda normativa ed una scheda di assetto urbanistico che costituisce elaborato di progetto alla variante generale al PRG, costituenti allegato alle N.T.A.</p> <p>Le opere progettuali non interessano direttamente la zona di trasformazione sopra indicata.</p>	<p>Le opere in progetto non interessano direttamente la Zona di Trasformazione ZT16 individuata nel complesso ex-macello posto ad Est dell'area di ubicazione delle opere stesse. Per tale ragione l'opera si ritiene compatibile con gli obiettivi di Piano, non intervenendo in aree di cui sia previsto un nuovo assetto urbanistico; per quanto riguarda la compatibilità acustica dell'intervento (compatibilità del rumore prodotto dall'impianto a carico dei ricettori esistenti e di progetto presenti nell'area) si rimanda alla consultazione del Documento previsionale di impatto acustico, che prende in considerazione anche le future edificazioni della ZT16.</p>

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
<p><i>Art. 118 – Territorio rurale di salvaguardia con funzione paesaggistica (E4.)</i></p> <p><i>Art. 119 – Sottozona del territorio rurale di salvaguardia</i></p>	<p>Alcuni elementi di progetto (coclea idraulica e canale di restituzione) interessano la sottozona del territorio rurale di salvaguardia di tipo E4.1 <i>"Territorio di pianura: campagna-parco"</i>.</p> <p><i>All'interno della sottozona E4 sono generalmente compresi gli ambiti di tutela paesaggistico-ambientale, naturalistica e agronaturalistica delimitati dal P.T.C.P. di Reggio Emilia.</i></p> <p>Nella zona in esame sono ammessi gli interventi diretti di costruzione. Si evidenzia a tal proposito che gli elementi progettuali ricompresi nella sottozona E4.1 non comportano la realizzazione di fabbricati e che la loro collocazione nella sottozona indagata non comporterà una trasformazione del territorio tale da compromettere la qualità paesaggistica dell'ambito rurale.</p>	<p>Non si rilevano elementi di incongruità con i disposti dei presenti articoli. Si evidenzia altresì che allo stato attuale l'area oggetto di studio è inserita in contesto urbano e, pertanto, risulta caratterizzata da un forte impatto antropico. Si rileva, in particolare, la presenza del complesso dell'ex macello in sponda destra del Canale di Reggio, in parte abbattuto ed in stato di abbandono per le parti ancora esistenti.</p>
<p><i>Art. 137 – Articolazione delle aree di tutela ambientale</i></p>	<p>Il complesso delle tutele vigenti nel territorio comunale è rappresentato nelle tavole di serie P e S, rispettivamente in scala 1:2000 e 1:5.000.</p> <p>I contenuti delle tutele sono mutuati dalle indicazioni del P.T.C.P. ed assoggettati alle norme ed alle modalità di intervento previste dal P.R.G. <i>"per quanto non in contrasto con le direttive e le prescrizioni contenute nel P.T.C.P. della Provincia di Reggio Emilia. Per gli ambiti e le zone non esplicitamente individuate in cartografia dal P.R.G. valgono le localizzazioni e le perimetrazioni contenute nel piano provinciale e che sono pertanto parte integrante del Piano Regolatore Generale"</i>.</p> <p>Per quanto sopra richiamato è stato prodotto lo stralcio della Tavola S3 (cfr. Tavola fuori testo T08). E' stata inoltre riprodotta la Tavola FR_3 (cfr. Tavola fuori testo T07) al fine di evidenziare le fasce di rispetto.</p> <p>Non sono interessate dalle opere progettuali le zone di rispetto dei corsi d'acqua (nella fattispecie relative al Canale di Reggio, come desumibile dalla Tav. T07, stralcio della Tav. FR_3 del P.R.G.) definite ai sensi della L.R. 47/78. Le aree risultano esterne alla zona di tutela ordinaria dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (ex art. 11 NTA del PTCP; cfr. Tav. T08 fuori testo).</p>	<p>Alla luce di quanto argomentato non si ravvisano elementi di contrasto con le disposizioni del presente articolo per la realizzazione delle opere di progetto. Al proposito si rimanda anche alla consultazione delle argomentazioni relative alle disposizioni di P.T.C.P. del precedente paragrafo.</p>

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
Art. 144 – Ambiti di tutela paesaggistica e naturalistica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	<p>Gli ambiti di valore ambientale e paesaggistico (boschi, zone fluviali, ecc.) sono soggetti alle prescrizioni del P.T.C.P. della Provincia di Reggio Emilia (cfr. art. 144, comma 1 N.T.A. del P.R.G.).</p> <p>Nell'ambito di studio gli elementi soggetti a tutela, ovvero le fasce di rispetto definite ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. del Rio della Rocca e del Fiume Secchia, non sono interessati, direttamente od indirettamente, dalle opere in progetto.</p>	<p>Si ribadisce quanto già argomentato nella discussione inerente alle disposizioni del P.T.C.P.</p> <p>Le opere progettuali non interessano direttamente né indirettamente beni paesaggistici soggetti a tutela; per tale ragione si rileva la compatibilità delle opere di progetto con i disposti del presente articolo.</p> <p>Al riguardo si evidenzia che, come richiesto dal D.M. 10 Settembre 2010, è stata inviata comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Paesaggistici al fine di verificare la sussistenza di procedimenti di tutela <i>in itinere</i>.</p>

1.2.2. PSC e RUE del Comune di Casalgrande (versione adottata in data 13/04/2015)

Come anticipato precedentemente, in data 13/04/2015, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35, è stato adottato il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.); sempre nel medesimo giorno, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36, è stato adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio comunale (R.U.E.). Nella Tavola allegata T09 si riporta l'individuazione dell'intervento in progetto nell'elaborato cartografico "*Tavola 1 - Assetto Strutturale di Progetto*" del PSC adottato:

- la linea elettrica BT di allacciamento dell'impianto in progetto alla rete ENEL, il canale di adduzione, lo sfioro troppo pieno, la paratoia automatica di macchina, il locale di servizio per alloggiamento quadri e generatore e la porzione di monte della coclea ricadono negli "Ambiti urbani consolidati" (cfr. NTA PSC art. 6.2);
- la porzione terminale della coclea ed il canale di scarico (in scatolare interrato) ricadono nella "Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie" (cfr. NTA PSC art. 4.9, comma 1).

Nella Tavola allegata T10 si riporta l'individuazione dell'intervento di progetto nell'elaborato cartografico "*Tavola 1d – Veggia-Villalunga*" del RUE adottato:

- il canale di adduzione, lo sfioro troppo pieno, la paratoia automatica di macchina, il locale di servizio per alloggiamento quadri e generatore e la porzione di monte della coclea ricadono nei "Subambiti urbani di manutenzione urbanistica" (cfr. NTA RUE art. 6.3);
- la porzione terminale della coclea ed il canale di scarico (in scatolare interrato) ricadono nella "Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie" (cfr. NTA RUE art. 4.3 comma 1).

Si osserva inoltre che il PSC:

- ha individuato nei propri elaborati (Elaborato 2a "Tavola dei vincoli: tutela degli elementi storico-culturali e ambientali") il Canale di Reggio come "canale storico", recependo le direttive dell'art. 53 del PTCP in merito alla relativa disciplina di tutela;
- ha elaborato il progetto di Rete Ecologica Comunale (cfr. elaborati B3 del Quadro Conoscitivo del PSC) definendone le strategie di realizzazione, conformemente a quanto previsto nel PTCP.

Con riferimento a quanto sopra esposto, nella seguente Tabella 1.3 vengono esaminate le disposizioni del PSC e del RUE concernenti le aree interessate dalle opere progettuali, anche con riferimento alle norme relative al sistema storico delle acque derivate ed al summenzionato progetto di REC.

Tabella 1.3 – Valutazione sintetica della coerenza del progetto con le norme del PSC/RUE del Comune di Casalgrande (versione adottata in data 13/04/2015).

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
<p><i>PSC – Art. 6.2 Ambiti urbani consolidati</i></p> <p><i>RUE – Art. 6.3 Sub-ambiti urbani di manutenzione urbanistica</i></p>	<p>In base alle disposizioni del PSC gli ambiti urbani consolidati coincidono con le parti del territorio urbanizzato caratterizzate dalla presenza di prevalenti funzioni residenziali, con intercluse funzioni commerciali, terziarie, artigianali di servizio e produttive, ricettive, per servizi privati o di interesse pubblico, e che presentano adeguati livelli di qualità urbana e ambientale tali da non richiedere sostanziali interventi di trasformazione. Obiettivi del PSC sono il mantenimento ed il miglioramento della qualità edilizia, della dotazione di servizi pubblici e di servizi privati, della qualità degli spazi di relazione, della riduzione dell'impatto generato dal sistema di attraversamento dei flussi veicolari e corrispondentemente della riqualificazione delle aree pubbliche che ne sono maggiormente interessate.</p> <p>Il RUE riconosce all'interno di tali ambiti le peculiarità delle parti, o sub-ambiti, che li compongono, in rapporto ai caratteri storico morfologici e formazionali, funzionali e, localmente, alle opportunità di completamento che non richiedono particolari precauzioni morfo-tipologiche. Il RUE opera perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disincentivare l'insediamento delle funzioni non residenziali attrattive di flussi di traffico in aree non supportate da adeguata rete viaria e in carenza di offerta di sosta; - subordinare i significativi processi di saturazione degli indici edilizi alla acquisizione e attrezzatura di aree da destinare all'incremento delle dotazioni urbane (verde pubblico in particolare); - incentivare la riqualificazione delle strutture edilizie meno recenti rispetto a obiettivi di aumento dell'efficienza energetica, adeguamento sismico, risparmio delle risorse naturali, ecocompatibilità dei processi di costruzione, miglioramento dell'ambiente urbano; - promuovere il mantenimento delle aree di verde privato, contenendo l'erosione delle aree permeabili. 	<p>Buona parte dell'impianto in progetto (linea elettrica BT di allacciamento alla rete ENEL, canale di adduzione, sfioro troppo pieno, paratoia automatica di macchina, locale di servizio per alloggiamento quadri e generatore e porzione di monte della coclea) ricade in aree normate dagli articoli in esame.</p> <p>Ai sensi dell'art. 6.3 del RUE, tra gli usi ammessi per i "Sub-ambiti urbani di manutenzione urbanistica" sono compresi anche tutti gli usi appartenenti alla funzione S, ad eccezione dell'Uso S7a ("Attività ludico-ricreative con problematiche di impatto"); è, quindi, ammesso anche l'Uso S.9 "Servizi tecnici e tecnologici", di cui all'art. 9.53, che ricomprende gli impianti destinati a produzione e distribuzione di energia elettrica e le aree di pertinenza che prevedano l'accesso al solo personale di servizio a fini di gestione, sorveglianza e manutenzione.</p> <p>Si specifica inoltre che il progetto in esame non prevede la realizzazione o la modifica di strutture edilizie tali da creare un aumento del carico edilizio e/o del traffico veicolare.</p> <p>Alla luce di quanto riportato si ritiene che l'intervento sia conforme con le disposizioni di PSC e di RUE.</p>

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
<p><i>PSC – Art. 4.9 Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie</i></p> <p><i>RUE – Art. 4.3 Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie</i></p>	<p>All'interno degli ambiti rurali periurbani il PSC individua con apposita grafia le "Fasce di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie", cui si applicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le disposizioni relative agli ambiti rurali periurbani, di cui all'art. 7.7. del PSC; in tali aree il PSC persegue primariamente il mantenimento o l'insediamento di attività agricole ad elevato grado di compatibilità con gli insediamenti urbani, il miglioramento della qualità ambientale urbana attraverso dotazioni ecologiche e servizi ambientali nel quadro del progetto di rete ecologica, l'arricchimento della dotazione vegetazionale. - le disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2.2 del PSC, che contengono le indicazioni per la realizzazione delle fasce di mitigazione delle infrastrutture viarie (inserimento paesaggistico, dotazioni ecologiche, ecc.); tali indicazioni dovranno essere assunte in sede di programmazione del POC e di progettazione delle opere infrastrutturali. <p>Negli ambiti rurali periurbani (appartenenti al "Territorio rurale" ai sensi dell'art. 7.1 del RUE), a cui le "Fasce di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie" appartengono, il RUE dispone in ordine al mantenimento e qualificazione dei caratteri consolidati dell'insediamento agricolo, escludendo:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) nuove attività zootecniche; b) nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari; c) nuovi edifici abitativi in unità fondiarie agricole che ne siano sprovviste. <p>Inoltre, in base alle disposizioni dell'art. 4.3 del RUE, le "Fasce di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie", sono destinate alla realizzazione di interventi di mitigazione ambientale rispetto agli impatti indotti dal sistema infrastrutturale primario. Tali interventi prevedono la realizzazione di barriere naturali e la messa a dimora di piante di varie essenze autoctone, in accordo con il Progetto di rete ecologica locale di cui all'art. 4.4 del RUE; si prevede inoltre la realizzazione di percorsi di fruizione ambientale in una vasta porzione di territorio periurbano nella quale prioritariamente promuovere l'offerta dell'azienda agricola multifunzionale e la realizzazione programmata di aree per attività sportive ricreative all'aperto per utenza pubblica e di orti periurbani a gestione collettiva.</p>	<p>Una parte marginale dell'impianto in progetto (porzione terminale della coclea e canale di scarico in scatolare interrato) ricade in aree del "Territorio rurale" normate dagli articoli in esame.</p> <p>La realizzazione dell'opera non interferisce con gli indirizzi specifici del PSC e del RUE; non si ravvisano pertanto elementi di contrasto con le disposizioni della pianificazione comunale.</p> <p>Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003 s.m.i., gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, come specificato anche dal RUE all'art. 7.23, comma 1.</p>
<p><i>PSC – Art. 8.33 Sistema storico delle acque derivate – Canali storici</i></p>	<p>La tavola 2a di PSC "Tavola dei vincoli: tutela degli elementi storico-culturali e ambientali" individua il Canale di Reggio come "canale storico"; l'art. 8.33 specifica che il PSC recepisce l'individuazione dei canali storici effettuata dal PTCP adottando, come contenuti ed effetti del vincolo, le disposizioni dell'art. 53 del PTCP. Tali disposizioni prevedono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture [...] tecnologiche di rilevanza non meramente 	<p>L'intervento si configura come infrastruttura tecnologica di rilevanza meramente locale e rispetta le disposizioni della D.A.L. 51/2011 (si veda a tale proposito quanto riportato nel successivo § 2.3.2 della presente relazione); il progetto inoltre non prevede interventi di modifica del tracciato o interrimento.</p> <p>Non sono pertanto individuati elementi</p>

Articoli di riferimento	Commento	Valutazione sintetica di coerenza dell'opera in progetto
	<p><i>locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione provinciali, regionali o nazionali;</i></p> <p>- <i>riguardo ai canali storici vanno evitati interventi di modifica del tracciato o interrimento.</i></p>	<p>di incompatibilità con le disposizioni di Piano.</p> <p>Si specifica infine che l'intervento non interessa manufatti idraulici di interesse storico e/o complessi correlati all'utilizzo storico delle acque.</p>
<p><i>PSC – Art. 4.8 Rete Ecologica Comunale (cfr. Tav. B4.3 del Quadro Conoscitivo del PSC, "Rete Ecologica Comunale di Progetto")</i></p>	<p>Ai sensi dell'art. 4.8 del PSC gli elaborati B3 del Quadro Conoscitivo del PSC sono propedeutici alla definizione del Progetto di rete ecologica di livello comunale (REC), e costituiscono un primo riferimento per la individuazione degli interventi di riqualificazione ecologica previsti dal Piano.</p> <p>L'individuazione cartografica del Progetto della REC è riportata nella Tav. B4.3 "Rete Ecologica Comunale di Progetto".</p>	<p>Buona parte dell'impianto in progetto (linea elettrica BT di allacciamento alla rete ENEL, canale di adduzione, sfioro troppo pieno, paratoia automatica di macchina, locale di servizio per alloggiamento quadri e generatore e porzione di monte della coclea) ricade in aree classificate dalla Tav. B4.3 come "Elementi di frammentazione ambientale di I° livello" (agglomerati urbani e industriali significativi, reti stradali e ferroviarie con relativi spazi accessori, viabilità principale, aree sterili). Si tratta pertanto di aree significativamente antropizzate per le quali il progetto della REC non prevede interventi o disposizioni vincolanti particolari.</p> <p>Una parte marginale dell'impianto in progetto (porzione terminale della coclea e canale di scarico in scatolare interrato) ricade in "Aree tampone di livello locale"; lungo il corso del canale, proseguendo nel tratto a valle dell'impianto, sono anche individuate "Formazioni lineari di campo (siepi e filari) da tutelare e potenziare".</p> <p>Le "Aree tampone" individuate nella REC sono coincidenti con le aree della "Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie" (rif. PSC – Art. 4.9, RUE – Art. 4.3), già discusse precedentemente.</p> <p>L'intervento, marginale e collocato sulla sponda sinistra del canale, non è in contrasto e non preclude l'eventuale futura realizzazione degli interventi di mitigazione ed inserimento ambientale richiamati dal RUE con riferimento agli impatti indotti dal sistema infrastrutturale viario (es. barriere naturali, messa a dimora di piante di varie essenze autoctone, percorsi di fruizione ambientale, realizzazione programmata di aree per attività sportive ricreative all'aperto, orti periurbani a gestione collettiva, ecc.).</p>

1.2.3 PSC e RUE del Comune di Casalgrande (approvazione 28/11/2016)

Come evidenziato precedentemente, in data 28/11/2016 sono stati definitivamente approvati il PSC (Del. C.C. 58 del 28/11/2016) ed il RUE (Del. C.C. 59 del 28/11/2016), al momento in attesa di pubblicazione sul BURERT per la loro formale entrata in vigore.

Nella Tavola allegata T11 si riporta l'individuazione dell'intervento in progetto nell'elaborato cartografico "*Tavola 1 - Assetto Strutturale di Progetto*" del PSC approvato:

- a) analogamente al PSC adottato, la linea elettrica BT di allacciamento dell'impianto in progetto alla rete ENEL, il canale di adduzione, lo sfioro troppo pieno, la paratoia automatica di macchina, il locale di servizio per alloggiamento quadri e generatore e la porzione di monte della coclea ricadono negli "Ambiti urbani consolidati" (cfr. NTA PSC art. 6.2);
- b) analogamente al PSC adottato, la porzione terminale della coclea ed il canale di scarico (in scatolare interrato) ricadono nella "Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie" (cfr. NTA PSC art. 4.9, comma 1); l'unica differenza che emerge rispetto al Piano adottato riguarda le aree adiacenti (non direttamente interessate dall'intervento), che nella versione adottata erano classificate come "Ambiti rurali periurbani", mentre nella versione approvata sono anch'esse classificate come "Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie".

Nella Tavola allegata T12 si riporta l'individuazione dell'intervento di progetto nell'elaborato cartografico "*Tavola 1d – Veggia-Villalunga*" del RUE approvato:

- a) analogamente al RUE adottato, il canale di adduzione, lo sfioro troppo pieno, la paratoia automatica di macchina, il locale di servizio per alloggiamento quadri e generatore e la parte di monte della coclea ricadono nei "Subambiti urbani di manutenzione urbanistica" (cfr. NTA RUE art. 6.3);
- b) analogamente al PSC adottato, la porzione terminale della coclea ed il canale di scarico (in scatolare interrato) ricadono nella "Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie" (cfr. NTA RUE art. 4.3 comma 1); l'unica differenza che emerge rispetto al Piano adottato riguarda le aree adiacenti (non direttamente interessate dall'intervento), che nella versione adottata erano classificate come "Ambiti agricoli periurbani", mentre nella versione approvata sono anch'esse classificate come "Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie".

In base a quanto sopra esposto si ritiene che le considerazioni già svolte nel precedente paragrafo 1.2.2, riguardanti il Piano adottato, siano sostanzialmente valide anche per il Piano approvato.

1.2.4. Conclusioni

L'intervento in progetto è coerente con gli strumenti della pianificazione comunale, sia considerando le disposizioni del PRG, sia valutando il PSC-RUE adottato ed il PSC-RUE approvato di prossima pubblicazione.

2. COERENZA DEL PROGETTO CON NORME DI SPECIFICO INTERESSE

2.1. NORME RELATIVE AGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Per quanto riguarda la normativa relativa agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e le procedure per le concessioni relative alle derivazioni d'acqua si fa riferimento alla seguente normativa:

- D.M. Sviluppo Economico 10 Settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2008 n. 1793 "Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico";
- DECRETO 24 ottobre 2005 "Aggiornamento delle direttive per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79";
- LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di Energia";
- DECRETO LEGISLATIVO 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- DECRETO LEGISLATIVO 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- DECRETO LEGISLATIVO 12 luglio 1993, n. 275 "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche";
- REGIO DECRETO 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici".

2.2. NORME RELATIVE ALLA TUTELA DELLE ACQUE

La principale normativa di riferimento considerata nel caso oggetto di studio è di seguito elencata:

- Regio Decreto 8 ottobre 1931, n° 1604, "Testo Unico delle Leggi sulla Pesca";
- L. R. 29 dicembre 2000, n. 61, "Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di tutela delle acque";
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (cfr. Parte Terza, Sezione II, disciplina la "Tutela delle acque dall'inquinamento").

2.3. COERENZA DEL PROGETTO CON LA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

L'impianto idroelettrico oggetto di studio è soggetto ad Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 12 del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela dell'ambiente e del paesaggio (si veda discussione condotta nei paragrafi precedenti).

Dello stesso articolo 12 si riporta uno stralcio relativo ai commi di interesse per il progetto in esame.

Art. 12 – Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative

1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

2. [...]

3. La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla Regione entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione. [...]

4. L'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolte nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale. Il termine massimo per la conclusione del procedimento di cui al presente comma non può comunque essere superiore ai centottanta giorni.

4-bis. [...]

5. [...]

6. L'autorizzazione non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle Regioni e delle Province.

7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 2, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo. Con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio

rurale di cui alla legge 5 marzo 2000, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.

9. [...]

10. In Conferenza Unificata, su proposta del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Ministro per i beni e le attività culturali, si approvano le linee guida per lo svolgimento del procedimento di cui al comma 3. Tali linee guida sono volte, in particolare, ad assicurare un corretto inserimento degli impianti, con specifico riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio. In attuazione di tali linee guida, le Regioni possono procedere all'indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. Le Regioni adeguano le rispettive discipline entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle linee guida. In caso di mancato adeguamento entro il predetto termine, si applicano le linee guida nazionali.

L'art. 12 sopra richiamato stabilisce, al comma 10, che si approvino in Conferenza Unificata Stato – Regioni le linee guida per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica previsto al comma 3 al fine di assicurare in particolare il corretto inserimento degli impianti nel paesaggio; alle Regioni è demandato, in attuazione di suddette linee guida, l'indicazione di siti idonei all'installazione degli impianti. Le linee guida nazionali sono state emanate con D. M. Sviluppo Economico 10 settembre 2010 (*"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*); suddetto Decreto fornisce un primo indirizzo dei criteri per l'individuazione di aree non idonee alla loro localizzazione.

Occorre infine considerare che il D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in merito alla prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti ed attività, stabilisce all'art. 267 comma 4 (*Parte Quinta – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*) di determinare l'attuazione di tutte le più opportune azioni volte a promuovere l'impiego dell'energia elettrica prodotta da impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente e, in particolare, della Direttiva 2001/77/CE e del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003, n. 387 ss.mm.ii., *"determinandone il dispacciamento prioritario"*.

2.3.1. Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica ai sensi del D. M. Sviluppo Economico 10 Settembre 2010

L'esercizio dell'impianto idroelettrico oggetto di studio, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto è soggetto ad autorizzazione unica rilasciata dalla Provincia delegata (nel caso in esame, la Provincia di Reggio Emilia ai sensi della L.R. 26/2004).

Con il D. M. Sviluppo Economico 10 Settembre 2010 sono stati definiti i contenuti minimi di cui deve essere corredata l'istanza di autorizzazione unica ai fini della procedibilità; a tal proposito viene di seguito fornita una tabella riassuntiva (Tabella 2.1) dei contenuti elencati al punto 13 dell'Allegato al Decreto summenzionato, ai fini di agevolare la verifica di completezza della documentazione tecnico – amministrativa prodotta per l'avvio della procedura di autorizzazione unica.

Tabella 2.1 – Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica ai sensi del punto 13 dell'Allegato al D. M. 10 Settembre 2010

13. Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica ai sensi del punto 13 dell'Allegato al D. M. 10 Settembre 2010	Riferimento
13.1. <i>L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica, fermo restando quanto previsto ai punti 13.2 e 13.3, è corredata da:</i>	-
a) Progetto Definitivo <i>dell'iniziativa, comprensivo delle opere per la connessione alla rete, delle altre infrastrutture indispensabili previste, della dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi)</i>	Elaborati di Progetto a cura di Becquerel Electric S.r.L.
b) Relazione Tecnica , <i>che indica, in particolare:</i>	Relazione generale di progetto (elaborato R01)
<i>i. i dati generali del proponente comprendenti, nel caso di impresa, copia di Certificato Camerale</i>	Relazione generale (elaborato R01); il Certificato Camerale è allegato all'istanza di attivazione del procedimento di Autorizzazione unica
<i>ii. la descrizione delle caratteristiche della fonte utilizzata, con l'analisi della producibilità attesa, ovvero delle modalità di approvvigionamento e, per le biomasse, anche la provenienza della risorsa utilizzata; per gli impianti eolici andranno descritte le caratteristiche anemometriche del sito, le modalità e la durata dei rilievi, che non può essere inferiore ad un anno, e le risultanze sulle ore equivalenti annue di funzionamento.</i>	Relazione idrologica e idraulica (elaborato R04)
<i>iii. la descrizione dell'intervento, delle fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei complessivi lavori previsti, del piano di dismissione degli impianti e di ripristino dello stato dei luoghi [...]</i>	Relazione di cantierizzazione (elaborato R09) contenente il cronoprogramma delle opere
<i>iv. una stima dei costi di dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi [...]</i>	Computo metrico estimativo (elaborato R12) e Quadro economico di spesa (elaborato R13); Stima dei costi di dismissione e di reinserimento ambientale (elaborato R02)
<i>v. un'analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale per gli impianti di potenza superiore a 1 MW.</i>	L'impianto ha una potenza inferiore ad 1 MW; non è pertanto richiesta l'analisi di cui al presente punto.
c) [...]	-
d) <i>per gli impianti diversi da quelli di cui al punto c) è allegata la documentazione da cui risulti la disponibilità, nel senso precisato al punto c) dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse, ovvero, nel caso in cui sia necessaria la procedura di esproprio, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio [...]</i>	Si vedano gli elaborati di progetto S01 "Piano particellare: Planimetria catastale", S02 "Piano particellare delle aree interessate dall'impianto e dalle opere connesse" ed R17 "POC per la localizzazione dell'impianto idroelettrico Mulino di Veggia sul Canale di Reggio ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio".
e) <i>per gli impianti idroelettrici, concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico qualora sia già stata acquisita;</i>	Si veda documentazione allegata all'istanza di autorizzazione unica contenente la richiesta di concessione di derivazione d'acqua da ottenersi in fase di svolgimento del procedimento di A.U. attivato.
f) <i>preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale o della rete di distribuzione secondo le disposizioni di cui agli articoli 6 e 19 della Delibera Aee/elt 99/08 e successive disposizioni in materia, esplicitamente accettato dal proponente; [...]</i>	Si veda documentazione allegata all'istanza di autorizzazione unica

13. Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica ai sensi del punto 13 dell'Allegato al D. M. 10 Settembre 2010	Riferimento
g) certificato di destinazione urbanistica ed estratto dei mappali [...] nonché, ove prescritta, la relazione paesaggistica di cui al Dpcm 12 dicembre 2005;	Si veda documentazione allegata all'istanza di autorizzazione unica; l'opera in progetto non richiede l'ottenimento di Autorizzazione paesaggistica.
h) ove prescritta, documentazione prevista dal D. Lgs. 4/2008 per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ovvero per la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, relativa al progetto di cui alla lettera a),	Non è richiesta l'attivazione di procedura di Assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A. trattandosi di impianto idroelettrico su canale artificiale di taglia inferiore alla soglia stabilita dalla normativa; non è richiesta Valutazione di incidenza in quanto non sono interessati elementi appartenenti alla Rete Natura 2000.
i) ricevuta di pagamento degli oneri istruttori, ove previsti;	Si veda documentazione allegata all'istanza di autorizzazione unica
j) impegno alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa secondo l'importo stabilito in via generale dalle Regioni o dalle Province delegate in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino e delle misure di reinserimento o recupero ambientale [...];	Si veda documentazione allegata all'istanza di autorizzazione unica
k) [...];	-
l) copia della comunicazione effettuata alla Soprintendenza ai sensi del punto 13.3.	Si veda documentazione allegata all'istanza di autorizzazione unica
13.2. L'istanza è corredata della specifica documentazione eventualmente richiesta dalle normative di settore di volta in volta rilevanti per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati [...]	Si veda documentazione allegata all'istanza di autorizzazione unica
13.3. [...] il proponente effettua una comunicazione alle competenti Soprintendenze per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela [...] in itinere alla data di presentazione di autorizzazione unica. [...]	Si veda documentazione allegata all'istanza di autorizzazione unica

2.3.2. Deliberazione Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna 26 Luglio 2011, n. 51¹

Con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 26 luglio 2011, n. 51, la Regione Emilia Romagna ha approvato, in attuazione delle linee guida nazionali di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 Settembre 2010, il provvedimento di individuazione delle aree e dei siti idonei all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (eolica, da biomasse, da biogas, idroelettrica).

Al punto 5 dell'Allegato I della summenzionata Deliberazione sono riportate le disposizioni relative alla localizzazione di impianti alimentati da fonte idroelettrica.

Ai sensi del punto 5.A) della D.A.L. 51/2011 sono considerate non idonee all'installazione di impianti idroelettrici le seguenti aree:

"1. Le zone di particolare tutela paesaggistica di seguito elencate, come perimetrare nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) ovvero nei piani provinciali e comunali che abbiano provato a darne attuazione:

1.1 tutela naturalistica;

1.2 sistema forestale e boschivo (art. 10 del PTPR) fermo restando le esclusioni dall'applicazione dei divieti contenute nello stesso articolo;

1.3 crinali, individuati dai PTCP come oggetto di particolare tutela, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera a, del PTPR;

1.4 aree del sistema dei crinali e del sistema collinare ad altezze superiori ai 100 metri (art. 9, comma 5, del PTPR);

1.5 calanchi (art. 20, comma 3, del PTPR);

1.6 complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 21, comma 2, lettere a e b1, del PTPR);

1.7 gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, fino alla determinazione delle prescrizioni in uso degli stessi, ai sensi dell'art. 141-bis del medesimo decreto legislativo;

2. le aree percorse dal fuoco o che lo siano state negli ultimi 10 anni, individuate ai sensi della Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi";

3. le zone A dei Parchi nazionali, interregionali e regionali istituiti ai sensi della legge n. 394 del 1991, nonché della L.R. n. 6 del 2005;

4. le aree incluse nelle Riserve Naturali istituite ai sensi della Legge n. 394 del 1991, nonché della L.R. n. 6 del 2005".

L'impianto in progetto non interesserà nessuna delle aree sopra elencate; altrettanto dicasi per la linea elettrica BT interrata di connessione alla rete ENEL.

Ai sensi del punto 5.B) della D.A.L. 51/2011, fuori dalle aree di cui al precedente punto 5.A), l'installazione degli impianti idroelettrici è subordinata all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

"1. deve essere rispettato quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 3 novembre 2008, n. 1793, recante "Direttive in materia di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico;

2. gli impianti idroelettrici e le opere infrastrutturali connesse possono essere localizzati nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 PTPR) a condizione che il progetto verifichi la compatibilità rispetto alle

¹ Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica (Proposta della Giunta Regionale in data 4 luglio 2011, n. 969).

caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative;

3. gli impianti e le opere infrastrutturali connesse possono essere localizzati negli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 del PTPR) alle seguenti prescrizioni:

- qualora siano collocati all'interno dell'alveo inciso del corso d'acqua, a condizione che siano integrati alla briglia e non alterino la funzionalità idraulica dello stesso;

- qualora siano collocati al di fuori dell'alveo inciso del corso d'acqua, a condizione che risultino completamente interrati e non alterino i caratteri di naturalità del sito;

- nella fase di cantierizzazione degli impianti devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti e deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere;

4. le opere di connessione degli impianti alla rete elettrica possono interessare anche il sistema forestale e boschivo (art. 10 del PTPR) e le zone di tutela naturalistica (art. 25 del PTPR) unicamente qualora non sussistano alternative localizzative e a condizione che le opere risultino completamente interrate o utilizzino linee esistenti, siano esclusi effetti negativi sulle componenti naturali presenti e il progetto preveda il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere;

5. per gli impianti idroelettrici ricadenti all'interno di siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) la Valutazione di incidenza di tali impianti dovrà analizzare in modo puntuale gli impatti delle opere sulle specie animali e vegetali, nonché sugli habitat di interesse comunitario presenti nel sito, indicando eventuali prescrizioni con particolare riferimento ai quantitativi di risorsa anche superiori al Deflusso Minimo Vitale (DMV), che dovranno essere presenti a valle dell'opera di presa in determinati periodi critici per le specie protette".

Con riferimento ai punti sopraelencati si osserva quanto segue:

- Le disposizioni DGR 1793/2008 non si applicano ai canali artificiali (dunque non si applica al Canale di Reggio interessato dall'intervento in progetto).
- Come già specificato nella precedente Tabella 1.1, art. 40, l'area di intervento, ubicata sulla sponda sinistra del Canale di Reggio, è esterna alle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (in particolare è esterna alla "zona di tutela ordinaria b" del F. Secchia).
- Come già specificato nella precedente Tabella 1.1, art. 41, gli elementi che costituiscono l'impianto idroelettrico in progetto (linea elettrica BT di allacciamento alla rete ENEL, canale di adduzione, sfioro troppo pieno, locale di servizio per alloggiamento quadri e generatore, coclea, canale di scarico) non interessano direttamente gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (alveo del Canale di Reggio); per l'inserimento della coclea sarà infatti creata una diversione del canale in sponda sinistra, in area esterna all'alveo; anche la cantierizzazione dell'intervento sarà allestita all'esterno dell'alveo, minimizzando gli impatti sul corpo idrico (che si presenta già come completamente artificiale, delimitato da muri in cls e privo di elementi di naturalità). Si osserva peraltro che l'alveo sarà comunque interessato dall'inserimento di una paratoia trasversale per consentire il mantenimento dei livelli di progetto e la derivazione della risorsa idrica; la paratoia, che ripristina quella già presente quando il mulino era in funzione, sarà collocata sul salto idraulico esistente sul canale artificiale e non altererà la funzionalità idraulica dello stesso (per una trattazione dettagliata di quest'ultimo aspetto si rimanda alla consultazione dell'elaborato di progetto R04 "Relazione idrologica e idraulica").

- Le opere di connessione dell'impianto alla rete elettrica consisteranno in una linea BT in cavo interrato, di lunghezza pari a circa 40 m (vedi anche quanto riportato nel paragrafo seguente); il tracciato della connessione si sviluppa in area interna al territorio urbanizzato e non interessa aree boscate.
- L'intervento in progetto non interessa Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS); la procedura di Valutazione di incidenza non è pertanto necessaria.

In base alle considerazioni svolte si valuta la realizzazione dell'impianto idroelettrico in progetto come pienamente compatibile con le disposizioni della presente norma (Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 51 del 26 Luglio 2011) e della pianificazione vigente.

2.4. NORME IN MATERIA DI OPERE RELATIVE A LINEE ED IMPIANTI ELETTRICI

Per poter immettere in rete la potenza elettrica di progetto è previsto un allacciamento alla rete di Distribuzione tramite linea BT dedicata da cabina secondaria esistente.

L'intervento in progetto comporta la posa di una linea in cavo interrato di lunghezza pari a circa 40 m.

Gli scavi previsti sono di modesta entità, ovvero tali da non compromettere le pregresse condizioni di stabilità del suolo; al termine dei lavori si garantisce il ripristino dello stato dei luoghi.

Per l'impianto in esame viene chiesta la dichiarazione di pubblica utilità e la dichiarazione di inamovibilità ai sensi e per effetti dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

La realizzazione dell'impianto di rete per la connessione non è soggetta ad autorizzazione ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i., articolo 2, comma 2, lettera a), in ragione della tensione nominale inferiore a 5.000 volt.

L'ottenimento dei pareri necessari alla realizzazione ed all'esercizio della linea elettrica di collegamento alla rete Enel sarà conseguito all'interno della procedura di Autorizzazione unica per l'impianto idroelettrico in oggetto.

Ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato di esproprio è richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in progetto.

3. POTENZIALI EFFETTI DELLA COCLEA SULLA POPOLAZIONE ITTICA

3.1. CARTA ITTICA DELL'EMILIA-ROMAGNA

La Carta Ittica della Regione Emilia-Romagna è un documento realizzato attraverso il contributo delle Province, sotto il coordinamento regionale, che costituisce la base per l'elaborazione del Piano Ittico Regionale e dei programmi quinquennali provinciali, oltre che per la predisposizione degli interventi di bacino. Essa risponde ai requisiti richiesti nell'ambito della Legge Regionale Emilia-Romagna 22 febbraio 1993, n. 11, che prevede la suddivisione dei bacini idrografici esistenti in quattro zone omogenee per la gestione ittica:

- Zona "A", popolata da specie ittiche delle acque interne, specie marine presenti nelle acque salmastre e nel corso del Po;
- Zone "B" e "C", popolate da ciprinidi, esocidi, anguillidi ed altri;
- Zona "D", popolate da salmonidi e timallidi.

La suddivisione in zone ittiche (*Thienemann, 1928; Huet, 1949-1954; Zerunian, 1982; Marconato, 1986*), prevede la ripartizione longitudinale di un corso d'acqua in zone caratterizzate da comunità ittiche differenti, in base a parametri fisico-chimici e biologici o, più semplicemente, in base alle specie ittiche dominanti. L'individuazione di tratti omogenei è fondamentale ai fini di una corretta gestione dell'ittiofauna e dei ripopolamenti e rappresenta uno dei punti fondamentali delle Carte Ittiche.

Nel caso oggetto di studio l'area di intervento ricade in Zona "C" (zona popolata da ciprinidi, esocidi, anguillidi ed altri); in particolare è stata presa a riferimento la stazione del F. Secchia ubicata in località Veggia, tenuto conto del fatto che il F. Secchia alimenta il Canale di Reggio mediante la traversa situata in località Castellarano (cfr. Figura 3.1). Nella stazione è stata rilevata la presenza di ciprinidi, in particolar modo di esemplari di barbo e cavedano.

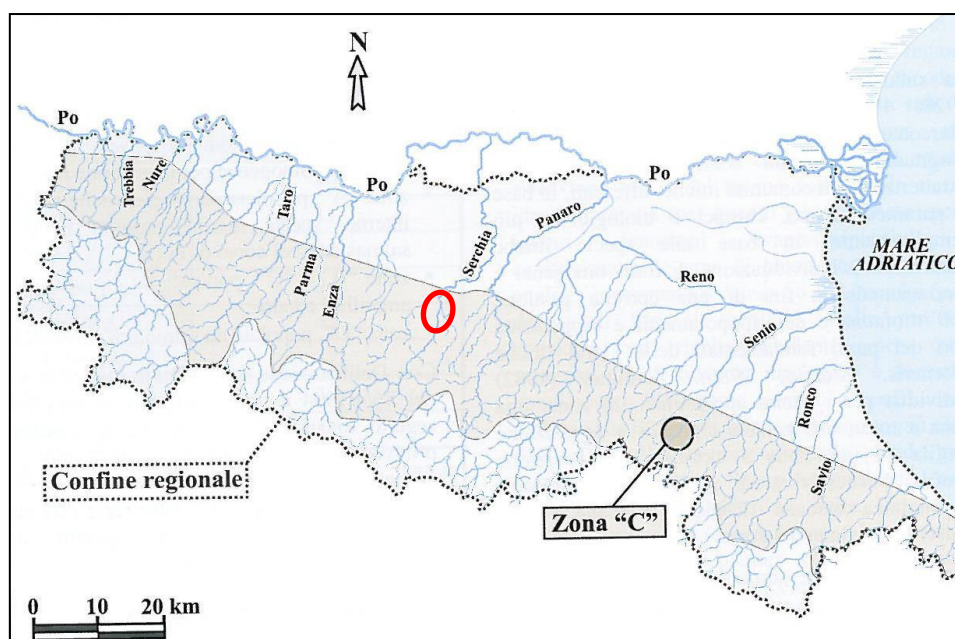


Figura 3.1 – Carta Ittica della Regione Emilia Romagna, in rosso l'area di intervento.

Per poter valutare i potenziali impatti che la tipologia di coclea in progetto può avere sulla popolazione di ciprinidi rinvenibili nel Canale di Reggio (barbo, cavedano) può essere presa a riferimento una perizia ittiologica² condotta su un modello di coclea del tutto analogo a quello in progetto.

Gli esperimenti condotti per la perizia sopra richiamata non hanno evidenziato danni al passaggio dei ciprinidi barbo e cavedano. Considerato che i modelli di coclea in esame, ovvero quello descritto in perizia ed il modello oggetto di Autorizzazione, sono funzionalmente simili, è possibile affermare che il posizionamento della vite idraulica sul canale non determinerà impatti sulla popolazione ittiologica del canale artificiale.

² *Perizia ittiologica sulla tollerabilità della vite perpetua a forza idraulica protetta da brevetto e prodotta dalla ditta Ritz-Atro Pumpenwerksbau GmbH.*

TAVOLE FUORI TESTO



PROPONENTE FVFONTANELLATO S.r.l.

UBICAZIONE Provincia di Reggio Emilia
Comune di Casalgrande

IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE DI REGGIO
Progetto Definitivo

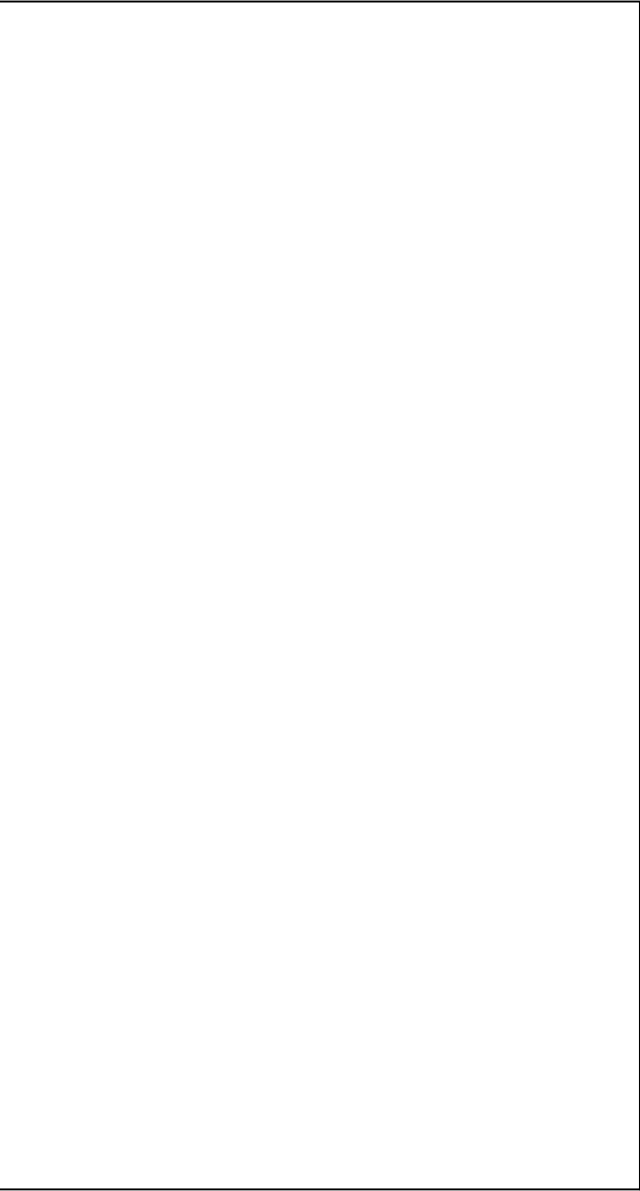


TAVOLA: T01 - Stralcio Tav. P1 PTCP Reggio Emilia

SCALA: 1:30.000

CODIFICA		1448-T01-01/13			
04					
03					
02					
01	10/2013	A. Sabatino		G. Neri	Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE		APPROVAZIONE	DESCRIZIONE



PROPONENTE FVFONTANELLATO S.r.l.

UBICAZIONE Provincia di Reggio Emilia
Comune di Casalgrande

IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE DI REGGIO
Progetto Definitivo

Legenda

Area di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia (C4) (art. 88)

D) Corridoi ecologici fluviali

Corridoi fluviali primari (D1) (art. 65, art. 40, art. 41)

Corridoi fluviali secondari (D2) (art. 41)

Corsi d'acqua ad uso polivalente (D3) (art. 5)

G) Principali elementi di conflitto e di contenimento degli impatti (art. 5)

Principali elementi di frammentazione (G1)

Confini comunali

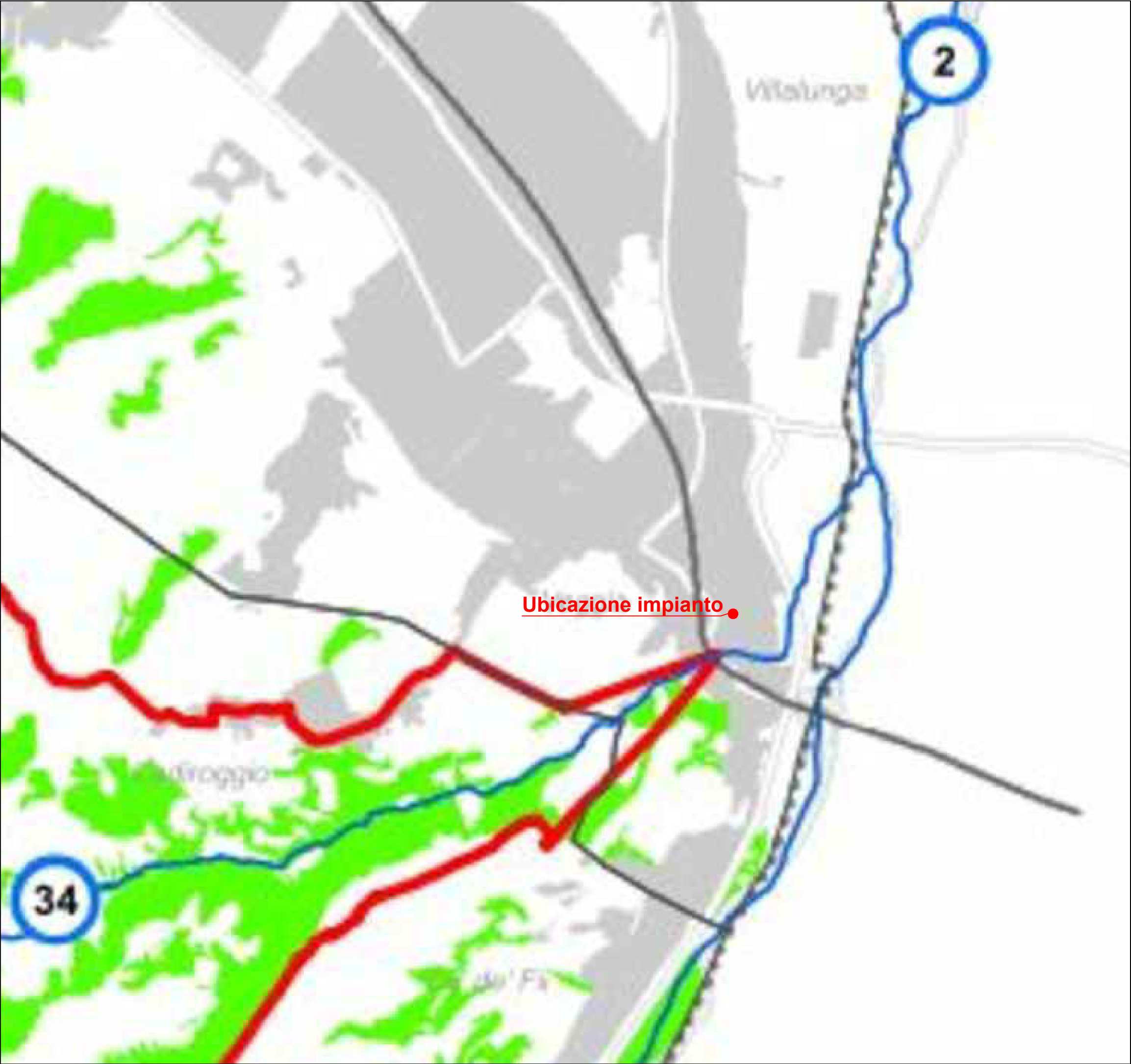
Confini provinciali

TAVOLA: T02 - Stralcio Tav. P2_3_Centro PTCP Reggio Emilia

SCALA: 1:5.000

CODIFICA		1448-T02-01/13			
04					
03					
02					
01	10/2013	A. Sabatino		G. Neri	Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE		APPROVAZIONE	DESCRIZIONE





PROPONENTE FVFONTANELLATO S.r.l.

UBICAZIONE Provincia di Reggio Emilia
Comune di Casalgrande

IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE DI REGGIO
Progetto Definitivo

Legenda

BENI PAESAGGISTICI (D. Lgs 42/2004)

1 AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO SOTTOPOSTE A TUTELA CON APPOSITO PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO (art. 136)

AREE TULATE PER LEGGE (art. 142)

"LAGHI" (lett. B)

"FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NELL'ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE" (lett. C)

"MONTAGNE" (lett. D)

"CIRCHI GLACIALI" (lett. E)

"PARCHI E RISERVE (lett. F) PARCO NAZIONALE

RISERVE NATURALI REGIONALI

"BOSCHI" (lett. G)

1 "ZONE D'INTERESSE ARCHEOLOGICO" (lett. M)

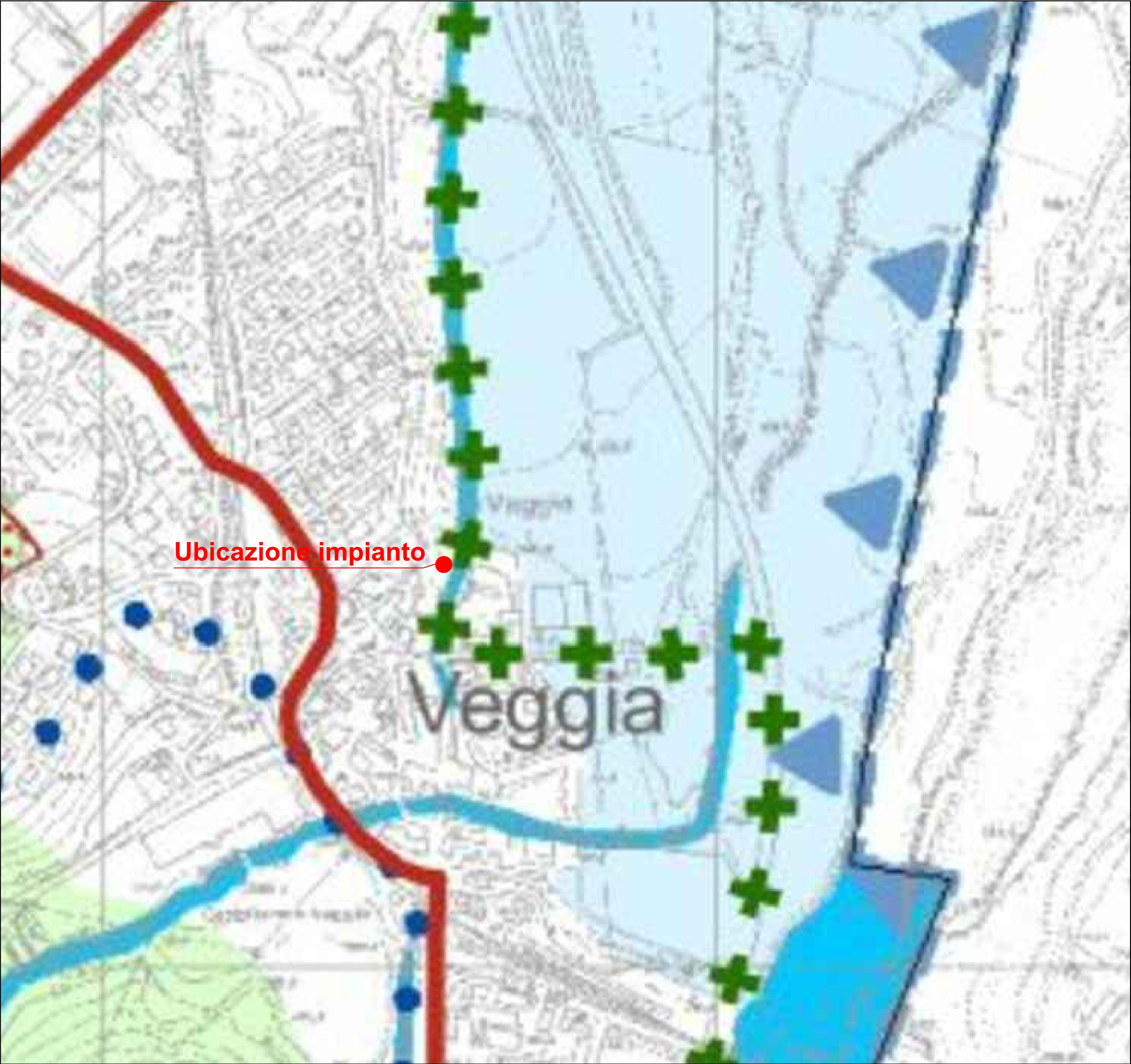
NOTA: L'INDIVIDUAZIONE DEGLI "USI CIVICI" (lett. H) E' DEMANDATA AI COMUNI (art.52 PTCP)

1 AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO SOTTOPOSTE A TUTELA CON APPOSITO DOCUMENTO AMMINISTRATIVO (art. 136)

TAVOLA: T03 - Stralcio Tav. P4_3_Centro PTCP Reggio Emilia

SCALA: 1:15.000

CODIFICA		1448-T03-01/13									
04											
03											
02											
01	10/2013	A. Sabatino						G. Neri			Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE				APPROVAZIONE			DESCRIZIONE		



PROPONENTE FVFONTANELLATO S.r.l.

UBICAZIONE Provincia di Reggio Emilia
Comune di Casalgrande

IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE DI REGGIO
Progetto Definitivo

Legenda

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)

Crinale
Collina

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)

a. Zona di tutela assoluta
b. Zona di tutela ordinaria
c. Zona di tutela delle golene del Po

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art. 82)

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)

Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art. 43)

dossi di pianura

Zone di tutela naturalistica (art. 44)

Zone di tutela agronaturalistica (art. 45)

Viabilità storica (art. 51)

STRUMENTI ATTUATIVI

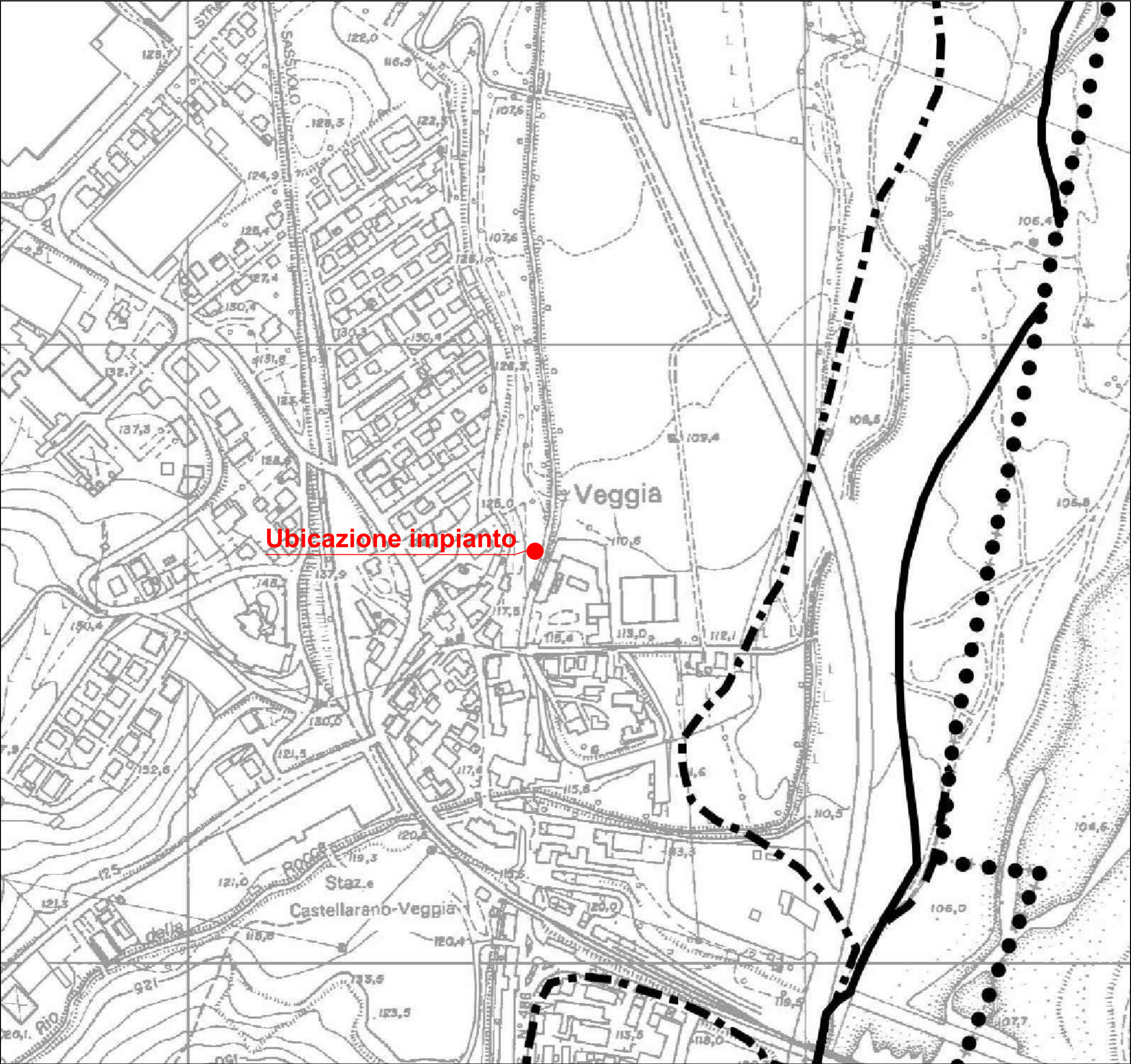
Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)

Confini comunali

TAVOLA: T04 - Stralcio Tav. P5a sez. 219NO PTCP Reggio Emilia

SCALA: 1:3.000

CODIFICA		1448-T04-01/13			
04					
03					
02					
01	10/2013	A. Sabatino		G. Neri	Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE		APPROVAZIONE	DESCRIZIONE



PROPONENTE FVFONTANELLATO S.r.l.

UBICAZIONE Provincia di Reggio Emilia
Comune di Casalgrande

IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE DI REGGIO
Progetto Definitivo

Legenda

- limite tra la Fascia A e la Fascia B
- limite tra la Fascia B e la Fascia C
- limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- limite esterno della Fascia C

confine Provinciale

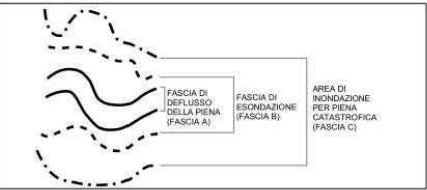
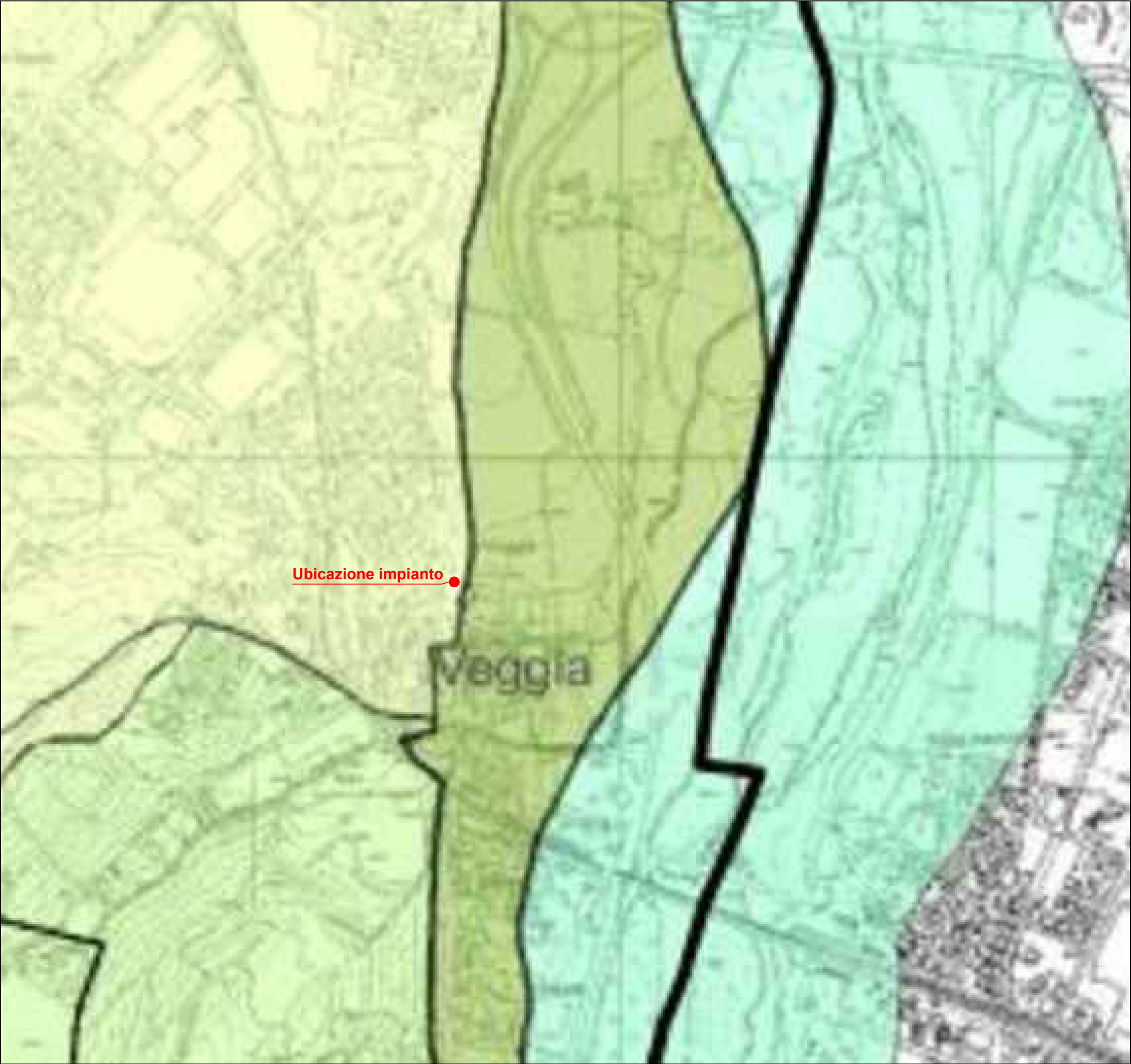


TAVOLA: T05 - Stralcio Tav. P7 sez. 219020 PTCP Reggio Emilia

SCALA: 1:3.000

CODIFICA		1448-T05-01/13					
04							
03							
02							
01	10/2013	A. Sabatino		G. Neri	Emissione		
REV.	DATA	REDAZIONE		APPROVAZIONE	DESCRIZIONE		



PROPONENTE FVFONTANELLATO S.r.l.

UBICAZIONE Provincia di Reggio Emilia
Comune di Casalgrande

IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE DI REGGIO
Progetto Definitivo

Legenda





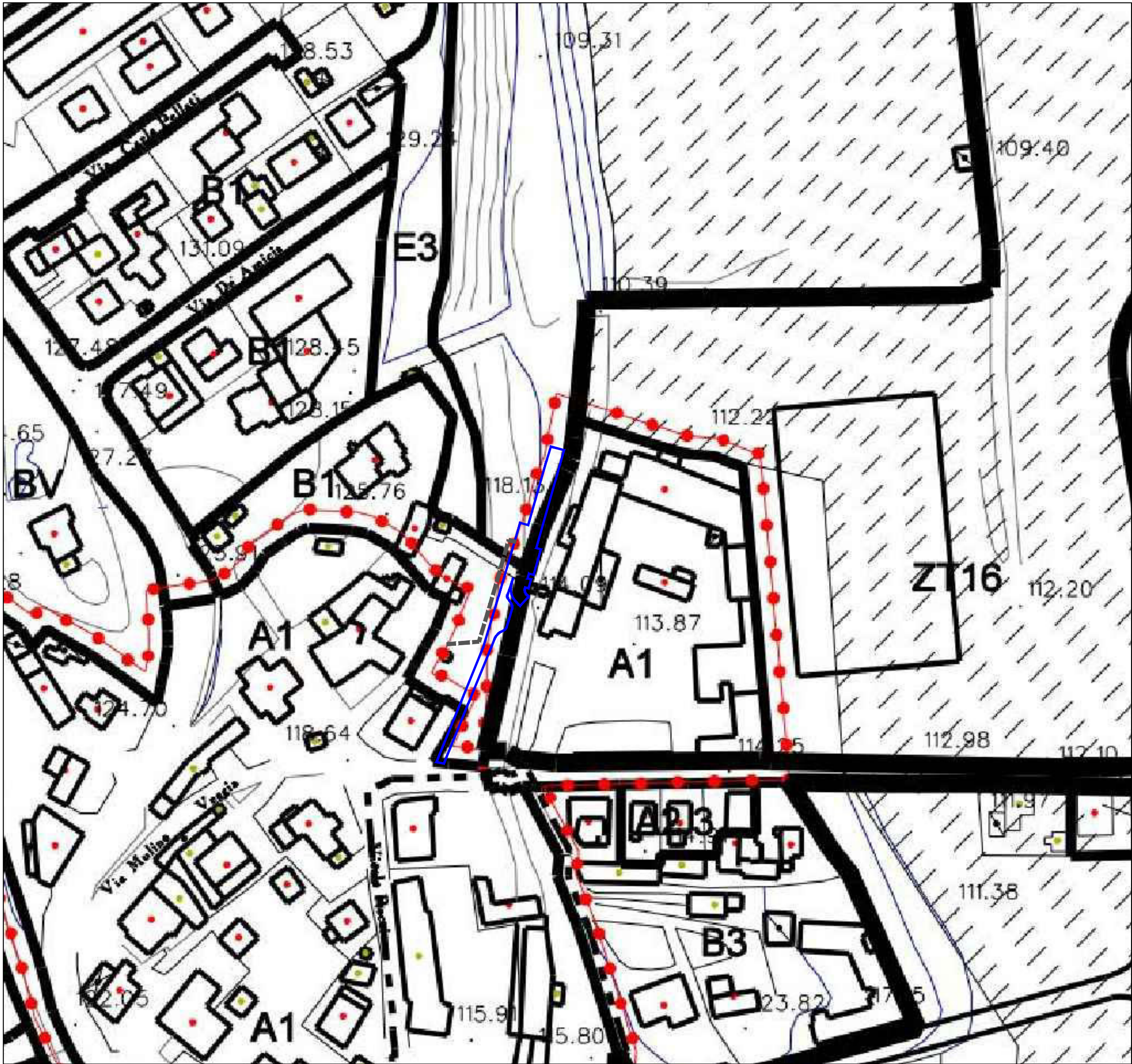
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina - pianura**
-  Settore A:
aree caratterizzate da ricarica della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuit  con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione
-  Settore B:
aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento con drenanza verticale
-  Settore C:
bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B
-  Settore D:
fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea

TAVOLA: T06 - Stralcio Tav. P10a sez.219NO PTCP Reggio Emilia

SCALA: 1:5.000

CODIFICA		1448-T06-01/13			
04					
03					
02					
01	10/2013	A. Sabatino		G. Neri	Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE		APPROVAZIONE	DESCRIZIONE



PROPONENTE **FVFONTANELLATO S.r.l.**

UBICAZIONE **Provincia di Reggio Emilia**
Comune di Casalgrande

IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE DI REGGIO
Progetto Definitivo

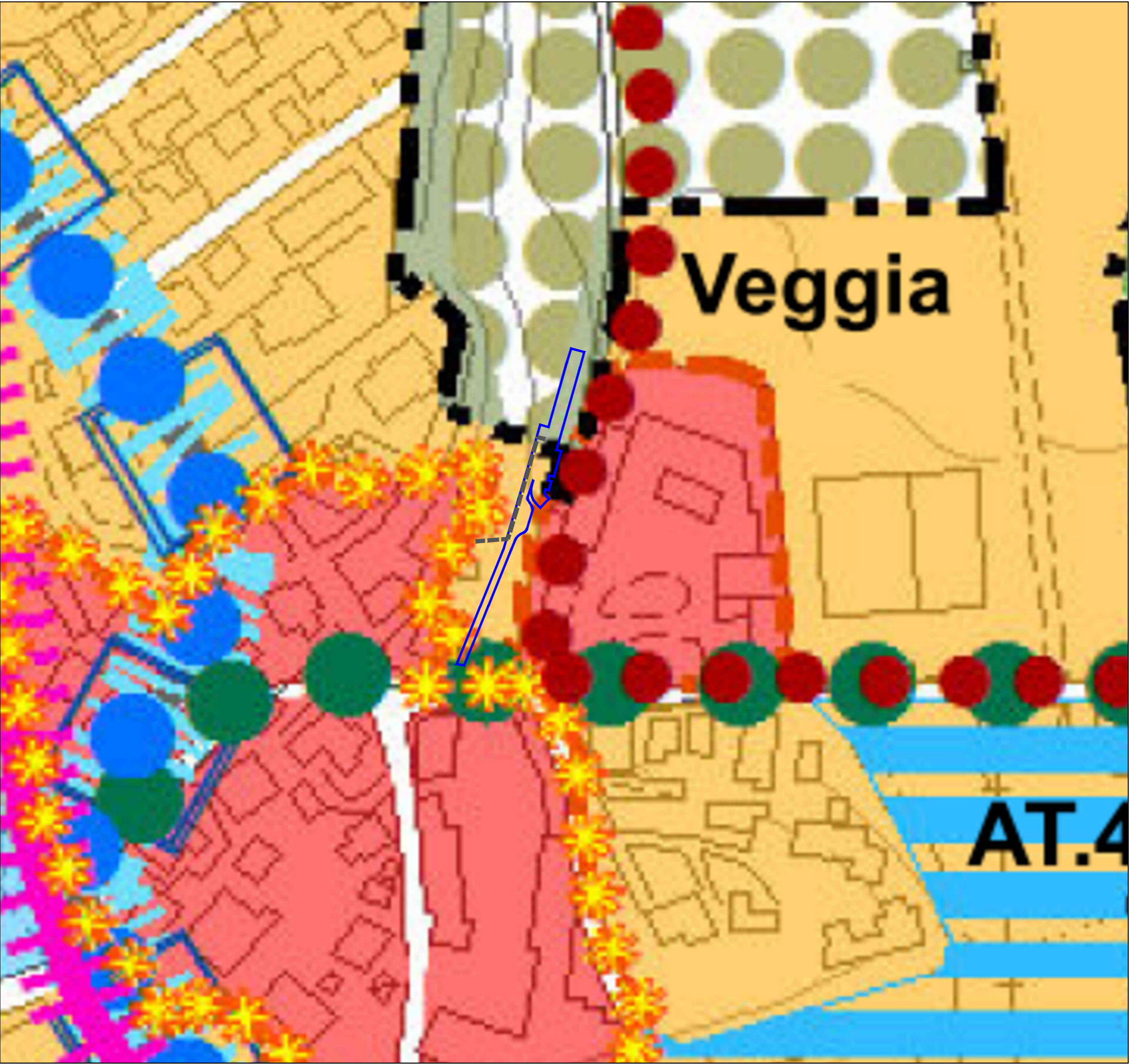
Legenda

- Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 11 PTCP): tutela ordinaria (lett. B)
- Perimetro di insediamento storico
- Aree interessate dall'impianto idroelettrico in progetto "Molino Veggia" e dallo stradello carrabile di accesso
- Elettrodotto BT interrato di collegamento alla linea esistente

TAVOLA: **T08 - Stralcio Tav. S3 PRG Comune di Casalgrande**

SCALA: 1:1.000

CODIFICA					
1448-T08-01/13					
04					
03					
02					
01	10/2013	A. Sabatino		G. Neri	Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE	APPROVAZIONE		DESCRIZIONE



LEGENDA

PERIMETRAZIONI (Titolo 1)	
.....	Confine comunale
-----	Territorio urbanizzato (art. 1.8)
-----	Territorio urbanizzabile (art. 1.8)
SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA' (Titolo 2)	
Subsistema della viabilità (art. 2.1)	
-----	Viabilità di interesse regionale (esistente)
-----	Viabilità di interesse regionale (di progetto) e relativo corridoio di salvaguardia
-----	Viabilità di interesse provinciale (esistente)
-----	Viabilità urbana di quartiere interquartiere (esistente)
-----	Viabilità urbana di quartiere interquartiere (di progetto)
-----	Viabilità minore esistente
-----	Ipotesi di terzo ponte sul Secchia
Subsistema della mobilità ferroviaria (art. 2.4)	
-----	Linea ferroviaria ACT (art. 2.4)
-----	Stazione ACT (art. 2.4)
-----	Fermate ACT (art. 2.4)
-----	Polo funzionale dello scalo merci di Dinazzano (art. 2.5)
Subsistema della mobilità non motorizzata (art. 2.3)	
-----	RING - rete della mobilità sostenibile per la fruizione urbana
-----	RING - rete della mobilità sostenibile per la fruizione ambientale
-----	RING - sosta interscambio natura
-----	Viabilità panoramica da valorizzare per la fruizione ciclo-turistica
-----	Sentieristica dell'area collinare
SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI (Titolo 3)	
-----	Impianto di depurazione esistente (art. 3.3)
-----	Cabine primarie per l'infrastrutturazione elettrica del territorio (art. 3.5)
-----	Aree a parco pubblico e verde attrezzato per il gioco e lo sport (art. 3.8)
-----	Aree attrezzate del Parco del Secchia (art. 3.8)
SISTEMA PAESAGGISTICO, ECOLOGICO E AMBIENTALE (Titolo 4)	
-----	Margini urbani da assoggettare a mitigazione paesaggistica (art. 4.3)
-----	Discontinuità del sistema insediativo e varchi visivi (art. 4.4)
-----	Ambiti interessati da Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 4.5)
-----	Elementi o gruppi arborei che sotto l'aspetto strutturale, floristico, estetico ed ecologico rappresentano entità di grande rilievo (art. 4.7)
-----	Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie (art. 4.9, comma 1)
-----	Area di salvaguardia e ambientazione del polo funzionale di Dinazzano e delle relative connessioni infrastrutturali (art. 4.9, comma 2)
Aree interessate dall'impianto idroelettrico in progetto "Molino Veggia" e dallo stradello carrabile di accesso	
-----	Elettrodotto BT interrato di collegamento alla linea esistente

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (Titolo 5)	
-----	Nuclei storici (5.2)
-----	Strutture insediative storiche esterne ai nuclei storici (art. 5.3)
TERRITORIO URBANO (Titolo 6)	
-----	Ambiti urbani consolidati (art. 6.2)
Ambiti urbani da riqualificare (art. 6.3)	
Ambiti urbani da riqualificare	
-----	Ambiti urbani di riqualificazione intensiva
-----	Ambiti storici da riqualificare
-----	Masterplan per il coordinamento della riqualificazione intensiva
Ambiti urbani di trasformazione (art. 6.4)	
-----	Ambiti di trasformazione previsti dal PRG pre-vigente non attuati e confermati dal PSC (art. 6.5)
-----	Aree per dotazioni territoriali previste dal PRG pre-vigente non attuate e confermate dal PSC (art. 6.6)
-----	Ambiti di trasformazione di riserva previsti dal PSC (art. 6.7)
Ambiti produttivi specializzati (art. 6.8)	
-----	Ambiti produttivi consolidati (art. 6.9)
-----	Ambiti produttivi di riqualificazione (art. 6.10)
-----	Ambiti produttivi di ampliamento (art. 6.11)
-----	Ambito produttivo di rilievo sovcomunale destinato ad APEA (art. 6.12)
Viabilità e spazio urbani di riqualificare	
-----	Asse urbano della riqualificazione o boulevard della SS 467
-----	Assi della riqualificazione diffusa
TERRITORIO RURALE (Titolo 7)	
-----	Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 7.4)
-----	Aree per attività produttive in territorio rurale (art. 7.13)
-----	Ambiti di valore naturale e ambientale (art. 7.5)
-----	Aree di riqualificazione in territorio rurale (art. 7.14)
-----	Ambiti rurali di rilievo paesaggistico (art. 7.6)
-----	Aree disciplinate dal PAE (art. 7.15)
-----	Ambiti rurali periurbani (art. 7.7)
-----	Aree soggette ad ospitare invasi ad uso irriguo (art. 7.15)
-----	Impianto a rischio incidente rilevante (art. 8.34)

PROPONENTE **FVFONTANELLATO S.r.l.**

UBICAZIONE **Provincia di Reggio Emilia
Comune di Casalgrande**

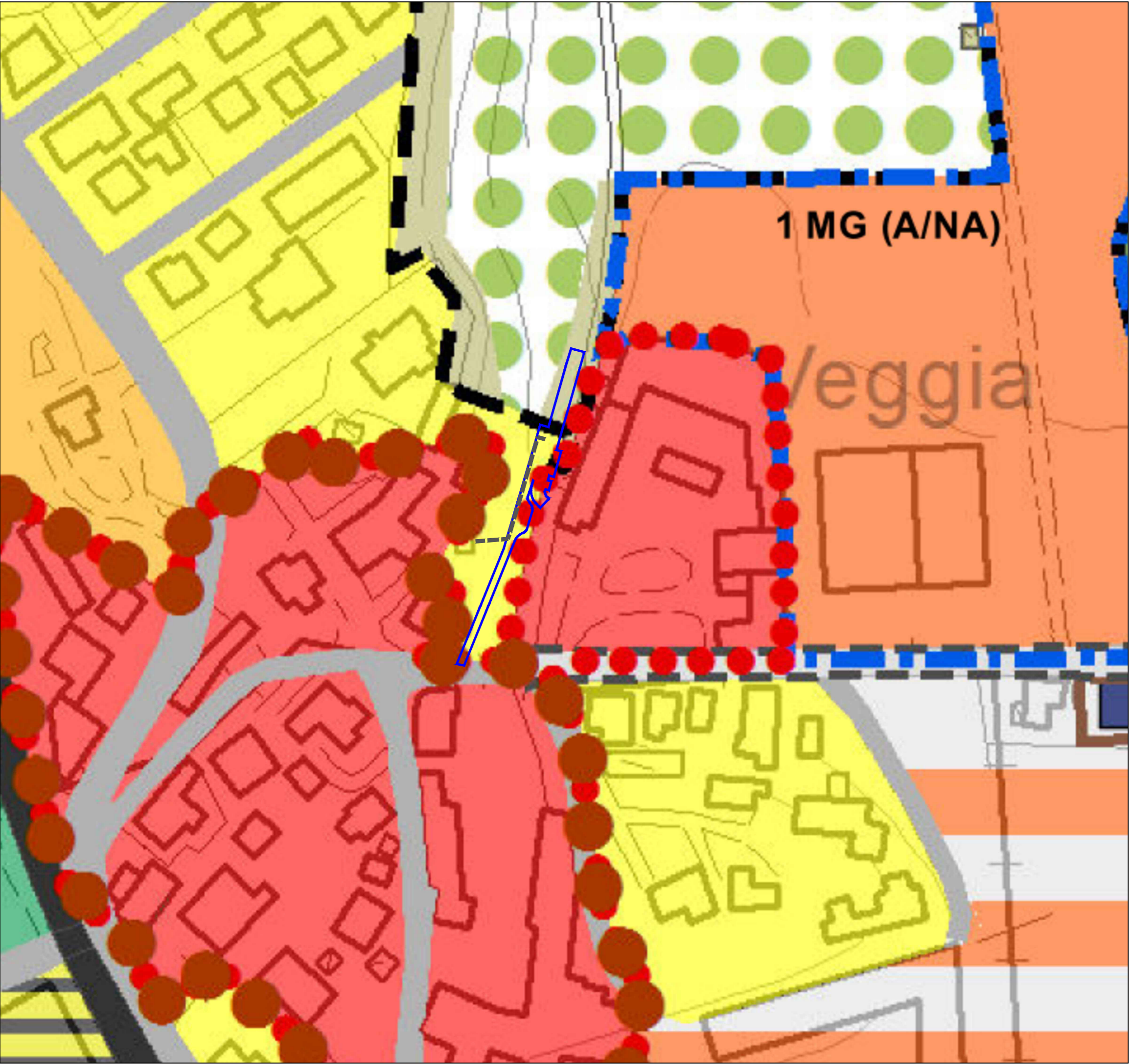
IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA" CANALE DI REGGIO Progetto Definitivo



TAVOLA: T09 - Stralcio Tavola PSC Adottato
"Assetto strutturale di Progetto"

SCALA: 1:1.000

CODIFICA					
1448-T09-01/16					
04					
03					
02					
01	12/2016	S. Del Fiore	G. Neri	Emissione	
REV.	DATA	REDAZIONE	APPROVAZIONE	DESCRIZIONE	



LEGENDA

PERIMETRAZIONI (Titolo 1)

	Confine comunale		Aree interessate da strumento attuativo (PUA) approvato
	Territorio urbanizzato (art. 1.9)		Aree interessate da intervento edilizio unitario (IEU)

SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITA' (Titolo 2)

	Strade esistenti (art. 2.1)		Rete pedonale e ciclabile (art. 2.3)
	Corridoi di salvaguardia per la realizzazione di nuovi tracciati infrastrutturali (art. 2.1)		Attrezzature e infrastrutture ferroviarie (art. 2.4)
	Impianti esistenti per la distribuzione di carburanti (art. 2.2)		Polo funzionale dello scalo di Dinazzano (art. 2.5)

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI (Titolo 3)

Aree per attrezzature e spazi collettivi di carattere comunale (art. 3.1)

S	Attrezzature scolastiche
IC	Attrezzature di interesse comune
R	Attrezzature religiose
	Verde pubblico e attrezzature sportive
	Aree pedonali e piazze
	Parcheggi
	Aree cimiteriali

Aree per attrezzature e spazi collettivi di carattere sovacomunale (art. 3.2)

1	Casa protetta
2	Teatro Fabrizio De Andrè
3	Palakeope
4	Area attrezzata del Parco del Secchia

Sedi per attrezzature tecniche (art. 3.3)

	Impianti per la depurazione acque reflue urbane
	Impianti per il prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua per usi idropotabili
	Impianti per la trasformazione e distribuzione dell'energia
	Sedi per la gestione dei servizi tecnici del Comune ed altri enti pubblici
	Aree riservate ad esigenze di protezione civile (art. 3.4)

TERRITORIO RURALE (Titolo 7)

	Ambiti di valore naturale e ambientale (art. 7.1)		Aree per attività produttive in territorio rurale (art. 7.18)
	Ambiti rurali di rilievo paesaggistico (art. 7.1)		Aree di riqualificazione in territorio rurale (art. 7.19)
	Ambiti agricoli perurbani (art. 7.1)		Aree assoggettate al Piano delle Attività Estrattive - PAE (art. 7.20)
	Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 7.1)		

SISTEMA DEI VINCOLI TERRITORIALI DEL PSC (Titolo 8)

	Area di pertinenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 8.1)
	Fascia ad elevata letalità (art. 8.1)
	Fascia di inizio letalità (art. 8.1)

Aree interessate dall'impianto idroelettrico in progetto "Molino Veggia" e dallo stradello carrabile di accesso

Elettrodotto BT interrato di collegamento alla linea esistente

SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI (Titolo 4)

	Spazi di discontinuità del sistema insediativo(art. 4.1)		Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie (art. 4.3 comma 1)
	Margini urbani da assoggettare a mitigazione paesaggistica (art. 4.2)		Area di salvaguardia e ambientazione del polo funzionale di Dinazzano e delle relative connessioni infrastrutturali (art. 4.3 comma 2)

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (Titolo 5)

	Nuclei storici (art. 5.1)		Edifici di interesse storico architettonico (art. 5.1, 5.2)
	Strutture insediative storiche esterne ai nuclei storici (art. 5.1)		Edifici di interesse storico tipologico (art. 5.1, 5.2)
			Edifici di interesse storico testimoniale (art. 5.1, 5.2)

TERRITORIO URBANO (Titolo 6)

Ambiti di urbani consolidati

	Sub-ambiti urbani di conservazione paesaggistica (art. 6.2)
	Sub-ambiti urbani di manutenzione urbanistica (art. 6.3)
	Sub-ambiti a manutenzione qualitativa (art. 6.4)
	Sub-ambiti urbani di impianto recente ad attuazione programmata (art. 6.5)
	Sub-ambiti urbani a destinazione commerciale (art. 6.6)
	Sub-ambiti urbani a destinazione artigianale, commerciale e terziario misto (art. 6.7)
	Tessuto viario inadeguato (art. 6.3)

Ambiti di trasformazione

	Ambiti urbani di trasformazione (art. 6.9)
	Ambiti per nuove dotazioni territoriali (art. 6.10)

Ambiti produttivi specializzati

	Ambiti specializzati per attività produttive consolidate (art. 6.12)
	Ambiti per attività commerciali esistenti (art. 6.13)
	Ambiti produttivi di trasformazione programmata perfezionati (art. 6.14)
	Ambiti produttivi di completamento (art. 6.15)
	Ambiti produttivi di riqualificazione (art. 6.16)
	Ambiti produttivi di ampliamento (art. 6.17)

Ambiti di mitigazione ambientale

	Verde di protezione ambientale (art. 6.18)
--	--

Attività commerciali ai sensi della LR n.14/99 smi e art.18 del PTCP:
MP - medio piccole strutture di vendita (A - alimentare NA - non alimentare)
MG - medio grandi strutture di vendita (A - alimentare NA - non alimentare)

PROPONENTE **FVFONTANELLATO S.r.l.**

UBICAZIONE **Provincia di Reggio Emilia
Comune di Casalgrande**

IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE DI REGGIO
Progetto Definitivo

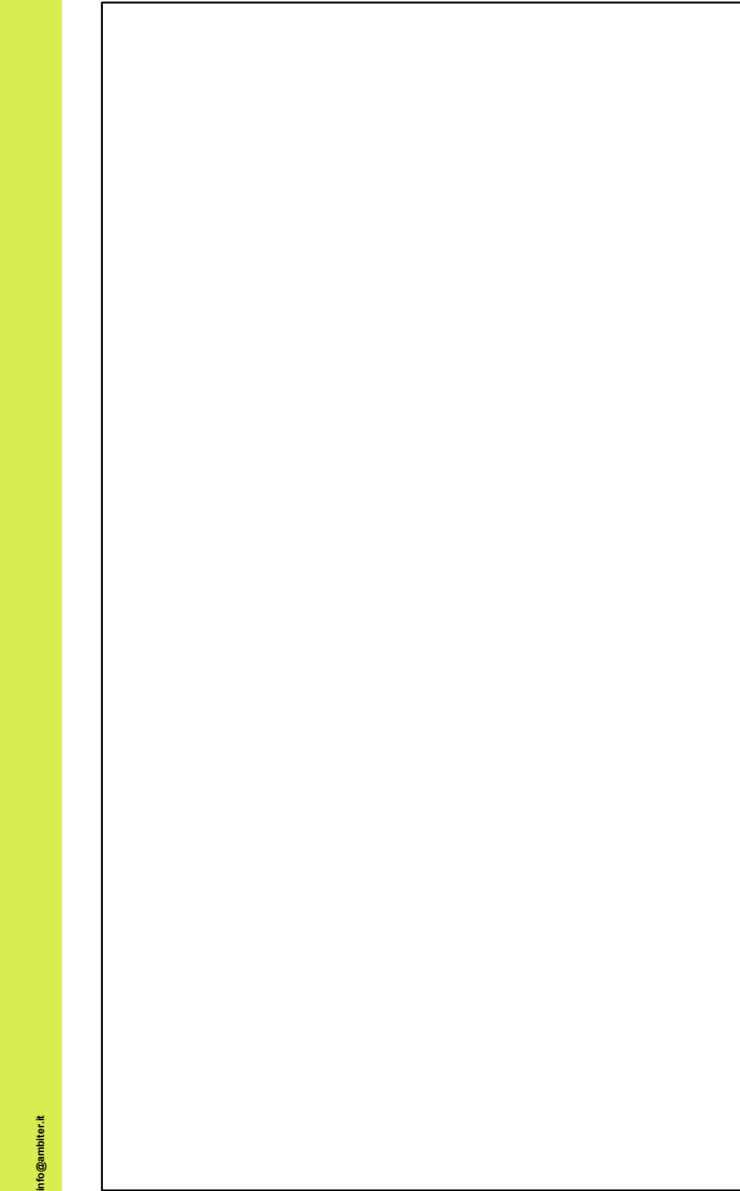
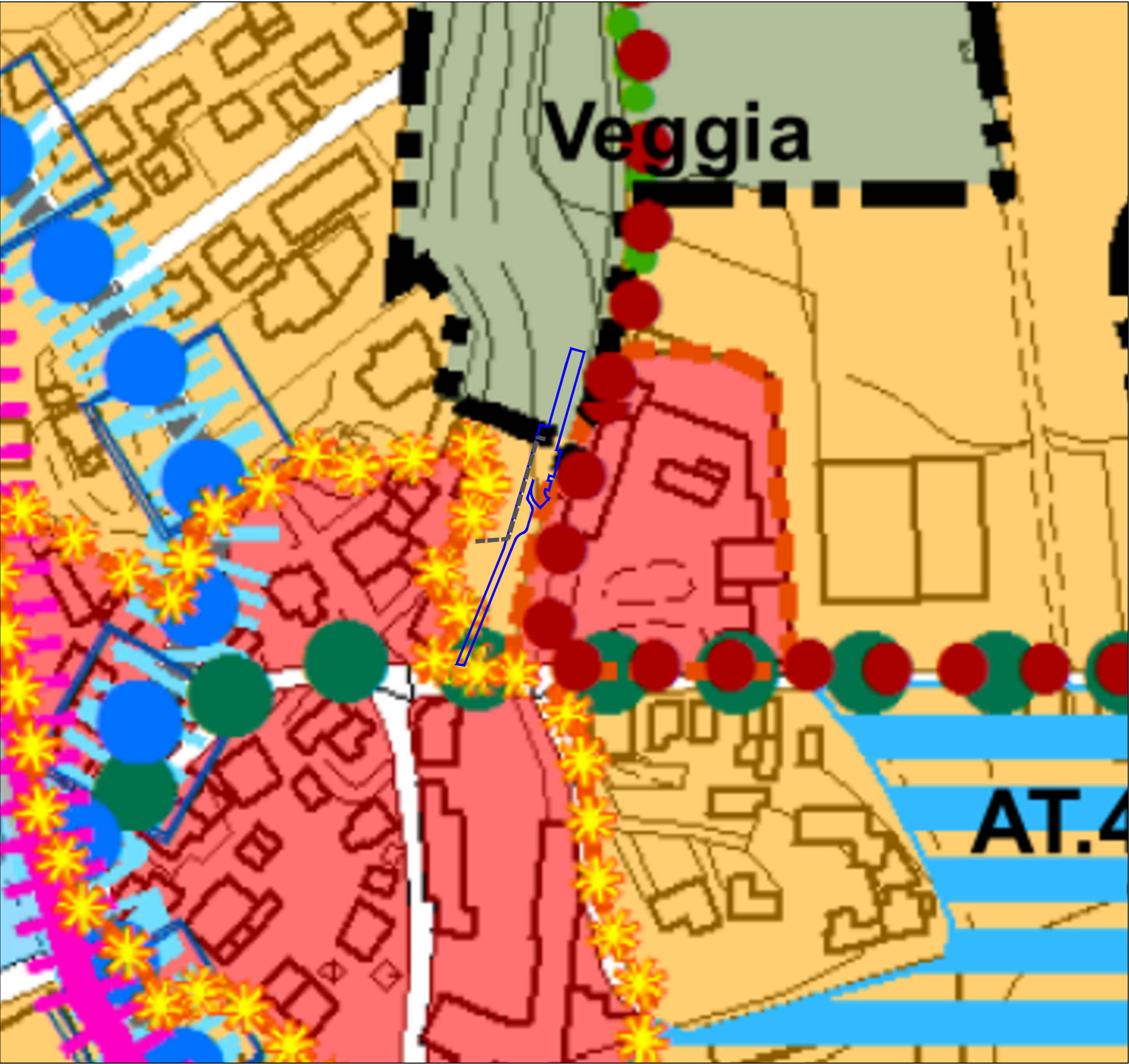


TAVOLA: T10- Stralcio Tavola RUE Adottato
"Tavola 1d Villalunga - Veggia"

SCALA: 1:1.000

CODIFICA					
1448-T10-01/16					
04					
03					
02					
01	12/2016	S. Del Fiore	G. Neri	Emissione	
REV.	DATA	REDAZIONE	APPROVAZIONE	DESCRIZIONE	



LEGENDA

PERIMETRAZIONI (Titolo 1)

Territorio urbanizzato (art. 1.6)

Territorio urbanizzabile (art. 1.6)

SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA' (Titolo 2)

Subsistema della viabilità (art. 2.1)

Viabilità di interesse regionale (esistente)

Viabilità di interesse regionale (di progetto) e relativo corridoio di salvaguardia

Viabilità di interesse provinciale (esistente)

Viabilità urbana di quartiere interquartiere (esistente)

Viabilità urbana di quartiere interquartiere (di progetto)

Viabilità minore esistente

Subsistema della mobilità ferroviaria (art. 2.4)

Linea ferroviaria

Stazione

Fermate

Ipotesi di nuova bretella ferroviaria

Polo funzionale dello scalo merci di Dinazzano (art. 2.5)

Subsistema della mobilità non motorizzata (art. 2.3)

RING - rete della mobilità sostenibile per la fruizione urbana

RING - rete della mobilità sostenibile per la fruizione ambientale

RING - sosta interscambio natura

Viabilità panoramica da valorizzare per la fruizione ciclo-turistica

Sentieristica dell'area collinare

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI (Titolo 3)

Impianto di depurazione esistente (art. 3.3)

Cabine primarie per l'infrastrutturazione elettrica del territorio (art. 3.5)

Corridoi di fattibilità nuove linee elettriche alta tensione (art. 3.5)

Aree a parco pubblico e verde attrezzat per il gioco e lo sport (art. 3.8)

Aree attrezzate del Parco del Secchia (art. 3.8)

SISTEMA PAESAGGISTICO, ECOLOGICO E AMBIENTALE (Titolo 4)

Rete ecologica comunale REC

Esistente

Corridoi primari fluviali (art. 4.8)

Corridoi primari pedecollinari (art. 4.8)

Corridoi secondari (art. 4.8)

Siepi e filari da tutelare e potenziare (art. 4.8)

Di progetto

Discontinuità del sistema insediativo e varchi visivi (art. 4.4)

Verde di protezione ambientale (art. 4.4 bis)

Margini urbani da assoggettare a mitigazione paesaggistica (art. 4.3)

Ambiti interessati da Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 4.5)

Elementi o gruppi arborei che sotto l'aspetto strutturale, floristico, estetico ed ecologico rappresentano entità di grande rilievo (art. 4.7)

Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie (art. 4.9, comma 1)

Area di salvaguardia e ambientazione del polo funzionale di Dinazzano e delle relative connessioni infrastrutturali (art. 4.9, comma 2)

Aree interessate dall'impianto idroelettrico in progetto "Molino Veggia" e dallo stradello carrabile di accesso

Elettrodotto BT interrato di collegamento alla linea esistente

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (Titolo 5)

Nuclei storici (5.2)

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 5.3)

Edifici e complessi di interesse storico architettonico (art. 5.4)

Edifici e complessi vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 (art.8.5)

TERRITORIO URBANO (Titolo 6)

Ambiti urbani consolidati (art. 6.2)

Ambiti urbani da riqualificare (art. 6.3)

Ambiti urbani da riqualificare

Ambiti urbani di riqualificazione intensiva

Ambiti storici da riqualificare

Masterplan per il coordinamento della riqualificazione intensiva

Viabilità e spazio urbani di riqualificare

Asse urbano della riqualificazione o boulevard della SS 467

Assi della riqualificazione diffusa

Ambiti urbani di trasformazione (art. 6.4)

Ambiti di trasformazione previsti dal PRG pre-vigente non attuati e confermati dal PSC (art. 6.5)

Aree per dotazioni territoriali previste dal PRG previgente non attuate e confermate dal PSC (art. 6.6)

Ambiti di trasformazione di riserva previsti dal PSC (art. 6.7)

Ambiti produttivi specializzati (art. 6.8)

Ambiti produttivi consolidati (art. 6.9)

Ambiti produttivi di riqualificazione (art. 6.10)

Ambiti produttivi di ampliamento (art. 6.11)

Ambito produttivo di rilievo sovracomunale destinato ad APEA (art. 6.12)

TERRITORIO RURALE (Titolo 7)

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 7.4)

Ambiti di valore naturale e ambientale (art. 7.5)

Ambiti rurali di rilievo paesaggistico (art. 7.6)

Ambiti rurali periurbani (art. 7.7)

Aree per attività produttive in territorio rurale (art. 7.13)

Aree di riqualificazione in territorio rurale (art. 7.14)

Aree disciplinate dal PAE (art. 7.15)

Aree soggette ad ospitare invasi ad uso irriguo (art. 7.15)

Impianto a rischio incidente rilevante (art. 8.34)

PROPONENTE **FVFONTANELLATO S.r.l.**

UBICAZIONE **Provincia di Reggio Emilia**
Comune di Casalgrande

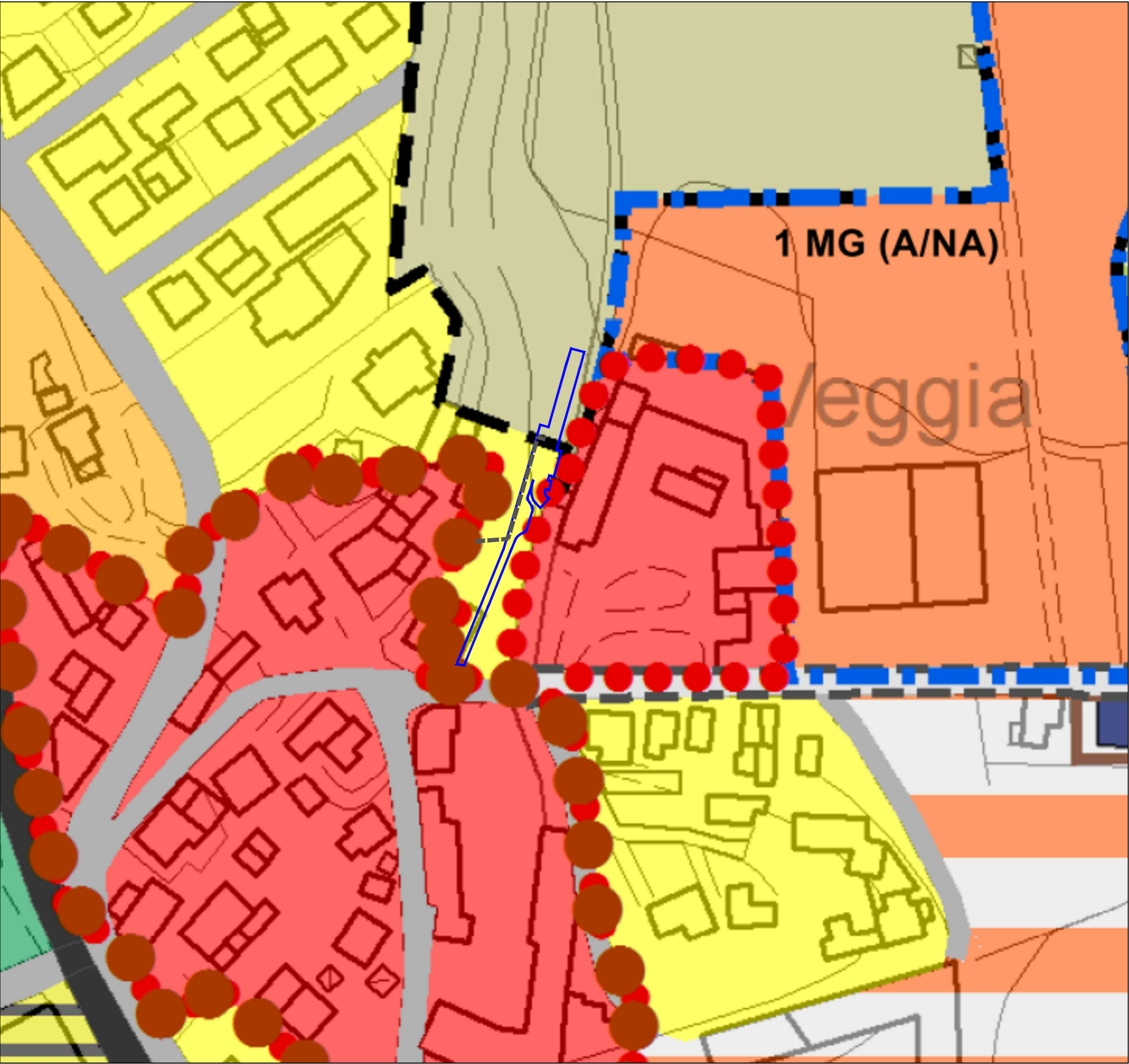
IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE DI REGGIO
Progetto Definitivo



TAVOLA: T11 - Stralcio Tavola PSC Approvato
"Assetto strutturale di Progetto"

SCALA: 1:1.000

CODIFICA					
1448-T11-01/16					
04					
03					
02					
01	12/2016	S. Del Fiore	G. Neri	Emissione	
REV.	DATA	REDAZIONE	APPROVAZIONE	DESCRIZIONE	



LEGENDA

PERIMETRAZIONI (Titolo 1)

Confine comunale

Territorio urbanizzato (art. 1.9)

Aree interessate da strumento attuativo (PUA) approvato

Aree interessate da intervento edilizio unitario (IEU)

SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITA' (Titolo 2)

Strade esistenti (art. 2.1)

Corridoi di salvaguardia per la realizzazione di nuovi tracciati infrastrutturali (art. 2.1)

Impianti esistenti per la distribuzione di carburanti (art. 2.2)

Rete pedonale e ciclabile (art. 2.3)

Attrezzature e infrastrutture ferroviarie (art. 2.4)

Polo funzionale dello scalo di Dinazzano (art. 2.5)

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI (Titolo 3)

Aree per attrezzature e spazi collettivi di carattere comunale (art. 3.1)

Attrezzature scolastiche

Attrezzature di interesse comune

Attrezzature religiose

Verde pubblico e attrezzature sportive

Aree pedonali e piazze

Parcheggi

Aree cimiteriali

Aree per attrezzature e spazi collettivi di carattere sovracomunale (art. 3.2)

Casa protetta

Teatro Fabrizio De Andr 

Area attrezzata del Parco del Secchia

Sedi per attrezzature tecniche (art. 3.4)

Impianti per la depurazione acque reflue urbane

Impianti per il prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua per usi idropotabili

Impianti per la trasformazione e distribuzione dell'energia

Sedi per la gestione dei servizi tecnici del Comune ed altri enti pubblici

Aree riservate ad esigenze di protezione civile (art. 3.5)

TERRITORIO RURALE (Titolo 7)

Ambiti di valore naturale e ambientale (art. 7.1)

Ambiti rurali di rilievo paesaggistico (art. 7.1)

Ambiti agricoli periurbani (art. 7.1)

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 7.1)

Aree per attivit  produttive in territorio rurale (art. 7.18)

Aree di riqualificazione in territorio rurale (art. 7.19)

Aree assoggettate al Piano delle Attivit  Estrattive - PAE (art. 7.20)

Area di pertinenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 8.1)

Fascia ad elevata letalit  (art. 8.1)

Fascia di inizio letalit  (art. 8.1)

TERRITORIO URBANO (Titolo 6)

Ambiti di urbane consolidati

Sub-ambiti urbani di conservazione paesaggistica (art. 6.2)

Sub-ambiti urbani di manutenzione urbanistica (art. 6.3)

Sub-ambiti a manutenzione qualitativa (art. 6.4)

Sub-ambiti urbani di impianto recente ad attuazione programmata (art. 6.5)

Sub-ambiti urbani a destinazione commerciale (art. 6.6)

Sub-ambiti urbani a destinazione artigianale, commerciale e terziario misto (art. 6.7)

Tessuto viario inadeguato (art. 6.3)

Ambiti da riqualificare

Ambiti urbani da riqualificare (art. 6.8)

Aree entro le quali sussistono problemi di tenuta della rete commerciale tradizionale e di valorizzazione dell'attivit  commerciale e di servizio (art. 1.2)

Attivit  commerciali ai sensi della LR n.14/99 smi e art.18 del PTCP:

MP - medio piccole strutture di vendita

(A - alimentare NA - non alimentare)

MG - medio grandi strutture di vendita

(A - alimentare NA - non alimentare)

Ambiti di trasformazione

Ambiti urbani di trasformazione (art. 6.9)

Ambiti per nuove dotazioni territoriali (art. 6.10)

Ambiti produttivi specializzati

Ambiti specializzati per attivit  produttive consolidate (art. 6.12)

Ambiti per attivit  commerciali esistenti (art. 6.13)

Ambiti produttivi di trasformazione programmata perfezionati (art. 6.14)

Ambiti produttivi di completamento (art. 6.15)

Ambiti produttivi di riqualificazione (art. 6.16)

Ambiti produttivi di ampliamento (art. 6.17)

Ambito produttivo di rilievo sovracomunale destinato ad APEA (art. 6.12 di PSC)

Ambiti di mitigazione ambientale

Verde di protezione ambientale (art. 6.18)

SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI (Titolo 4)

Spazi di discontinuit  del sistema insediativo(art. 4.1)

Margini urbani da assoggettare a mitigazione paesaggistica (art. 4.2)

Fascia di ambientazione della viabilit  primaria e delle aree ferroviarie (art. 4.3 comma 1)

Area di salvaguardia e ambientazione del polo funzionale di Dinazzano e delle relative connessioni infrastrutturali (art. 4.3 comma 2)

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (Titolo 5)

Nuclei storici (art. 5.1)

Complessi edilizi ed edifici di interesse storico-culturale esterni ai nuclei storici (art. 5.2, 5.4)

Edifici e complessi vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 (art.5.3)

Edifici di interesse storico architettonico (art. 5.1, 5.2)

Edifici di interesse storico tipologico (art. 5.1, 5.2)

Edifici di interesse storico testimoniale (art. 5.1, 5.2)

Aree interessate dall'impianto idroelettrico in progetto "Molino Veggia" e dallo stradello carrabile di accesso

Elettrodotto BT interrato di collegamento alla linea esistente

PROPONENTE **FVFONTANELLATO S.r.l.**

UBICAZIONE **Provincia di Reggio Emilia
Comune di Casalgrande**

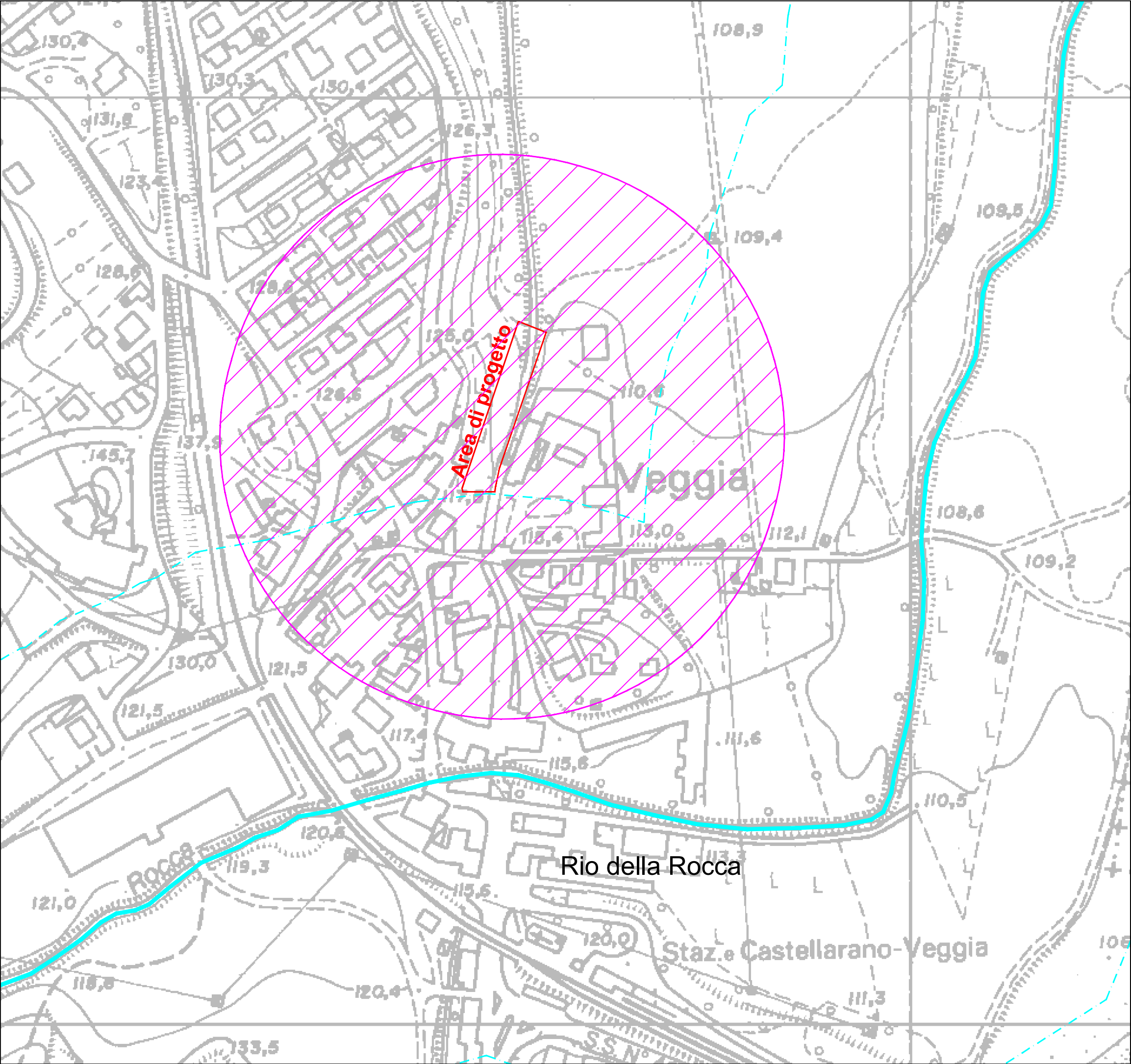
IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE DI REGGIO
Progetto Definitivo

TAVOLA: T12- Stralcio Tavola RUE Adottato
"Tavola 1d Villalunga - Veggia"

SCALA: 1:1.000

CODIFICA					
1448-T12-01/16					
04					
03					
02					
01	12/2016	S. Del Fiore	G. Neri	Emissione	
REV.	DATA	REDAZIONE	APPROVAZIONE	DESCRIZIONE	

AMBITER S.r.l.
Via Niccol , 5/A - 41018 Parma - Tel. 0521-545420 - Fax 0521-545428 - www.ambiter.it - info@ambiter.it



PROPONENTE **FVFONTANELLATO S.r.l.**

UBICAZIONE **Provincia di Reggio Emilia**
Comune di Casalgrande

IMPIANTO IDROELETTRICO "MULINO VEGGIA"
CANALE DI REGGIO
Progetto Definitivo

Legenda

Area di progetto

Fascia di rispetto 150 m definita ai sensi del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., art. 142, c.1, lett.c

Area contermini ai sensi del D.M. Sviluppo Economico 10 Sett. 2010 calcolata come 50 vv. l'altezza del vano tecnico del generatore per una distanza complessiva di 150 m

TAVOLA:T13 - Vincoli paesaggistici e definizione di area contermini

SCALA: 1:2.000

CODIFICA		1448-T13-01/16			
04					
03					
02					
01	12/2016	A. Sabatino		G. Neri	Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE	APPROVAZIONE	DESCRIZIONE	